

IL QUADERNO DEGLI ADERENTI
(ATTUALI E FUTURI)



INDICE

1 – Premessa	pag. 2
2 – Il progetto iniziale.....	pag. 3
3 – Parole e concetti chiave.....	pag. 5
4 – Il regolamento degli aderenti.....	pag. 6
5 – Attività svolte e risultati ottenuti nei primi tre anni e mezzo.....	pag. 7
5.1 - 18 associazioni che dialogano e condividono obiettivi comuni.....	pag. 7
5.2 - Il sito web occhi sulle colline.....	pag. 7
5.3 - Il calendario degli appuntamenti.....	pag. 7
5.4 - Le giornate delle colline livornesi.....	pag. 7
5.5 - Il protocollo d'intesa sulla sentieristica e il tavolo tecnico.....	pag. 7
5.6 - La mappatura, segnatura e numerazione dei sentieri.....	pag. 8
5.7 - La pulizia e la valorizzazione di manufatti importanti.....	pag. 10
5.8 - L'iniziativa "adotta un sentiero delle colline livornesi"	pag. 10
5.9 - La lotta ai mezzi motorizzati.....	pag. 11
5.10 - Il problema degli accessi ai sentieri chiusi dai privati.....	pag. 12
5.11 - Il no alle cave e ad altre opere non sostenibili ambientalmente.....	pag. 13
5.12 – Collaborazione con il Progetto europeo "Involen"	pag. 13

ALLEGATI:

Allegato 1 – Il testo iniziale del Progetto.....	pag. 15
Allegato 2 – Il Regolamento degli Aderenti.....	pag. 20
Allegato 3 – <i>"Protocollo d'intesa per l'adozione di criteri condivisi nella definizione della sentieristica e nella realizzazione della segnaletica delle Colline Livornesi"</i>	pag. 24
Allegato 4 – Disciplinare dell'iniziativa <i>"Adotta un sentiero delle colline livornesi"</i>	pag. 28
Allegato 5 - <i>(Schema di) convenzione per la regolamentazione dell'intervento di "Adozione di un sentiero delle colline livornesi"</i>	pag. 30
Allegato 6 – Comunicato stampa sull'apertura di una cava di argilla in Loc. Gozzone.....	pag. 36

Settembre 2014

1 – PREMESSA

Il progetto, nato all'inizio del 2011 da un'idea del WWF Livorno e inizialmente promosso durante le attività dell'AALSciTec, vede attualmente la partecipazione di numerose associazioni locali e singoli cittadini e nel suo svolgimento si manterrà sempre aperto a nuove adesioni.

Il progetto nasce con l'intento primario di condividere e diffondere conoscenze e informazioni sul territorio delle colline livornesi tra tutte le realtà che già vi operano in modo sostenibile e tutti coloro che in qualche modo lo vivono, lo esplorano e lo studiano; quindi creare e far emergere una comunità di associazioni, enti, aziende, persone che collaborino per promuovere la conoscenza, la tutela e la fruizione del territorio delle Colline Livornesi e che nello stesso tempo si adoperino per monitorare e segnalare alla cittadinanza e alle autorità competenti ogni eventuale criticità.

Il progetto ha previsto come primo passo la realizzazione di una piattaforma web interattiva come punto d'incontro della "comunità" del territorio, come punto di ricezione e selezione delle informazioni e come punto di partenza per la creazione di gruppi di lavoro che opereranno direttamente sul territorio.

L'interazione e lo scambio di informazioni, la conoscenza di molteplici punti di vista, la comune finalità della tutela e della valorizzazione del proprio territorio, dovranno essere i presupposti per portare tutte le realtà, attraverso un percorso partecipato, alla realizzazione di una MAPPA DI COMUNITA' che possa fotografare la situazione attuale del territorio in tutti i suoi aspetti e proponga una prospettiva condivisa per il futuro.

L'abbandono e il degrado in cui versa gran parte del territorio collinare, la scarsa attenzione a promuovere un uso sostenibile delle risorse, la scarsa presenza e la disomogeneità delle informazioni per conoscere e visitare il territorio, richiedono una "rinascita" dell'idea di Parco e di tutela delle Colline Livornesi. Quando le istituzioni non riescono, tocca al volontariato colmare tali lacune e spingere gli enti ad agire. Data la crisi del volontariato questo è possibile ormai solo unendo le forze e incanalandole in obiettivi prioritari.

Attualmente aderiscono al progetto 18 associazioni:

A.A.L.Sci.Tec. (Associazione di Associazioni Livornesi per la Scienza e la Tecnologia)	Livorno
Agire Verde	Livorno
A.N.W.I. Livorno (Associazione Nordic Walking Italia)	Livorno
C.S.S.T.O. (Comitato Salvaguardia e Sviluppo Territorio e Occupazione)	Castelnuovo della M.dia (LI)
Circolo Ippico l'Unicorno	Livorno
Circolo Porto di Livorno gr. MTB	Livorno
CAI Livorno (Club Alpino Italiano)	Livorno
GAIA	Collesalveti
G.I.R.O.S. (Gruppo Italiano per la Ricerca sulle Orchidee Spontanee),	Livorno
GAPL (Gruppo Archeologico Paleontologico Livornese)	Livorno
G.U.L.Li (Gruppo Utenti Linux Livorno)	Livorno
Il Mandriolo	Gabbro (LI)
I.N.B.AR. Sez. Livorno e Arcipelago Toscano (Istituto Nazionale Bioarchitettura)	Livorno
INITINERE	Rosignano S.
Legambiente Livorno	Livorno
L.I.P.U. Livorno (Lega Italiana Protezione Uccelli)	Livorno
U.A.A.R. (Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti)	Livorno
WWF Livorno (World Wide Fund for Nature)	Livorno

In varie iniziative sono state aperte inoltre collaborazioni con molte altre realtà sul territorio.

2 – IL PROGETTO INIZIALE

Le associazioni si sono riconosciute e hanno condiviso il testo del progetto iniziale che scandiva con precisione urgenze, obiettivi e linee progettuali. D'altronde il testo stesso era stato redatto raccogliendo già numerosi punti di vista delle realtà operanti sul territorio.

Alcuni elementi caratterizzanti del progetto:

- una visione d'insieme del territorio dei Monti Livornesi non limitato al Parco Provinciale;
- una lettura complessa del territorio con molteplici livelli di lettura;
- l'idea che una comunità di un territorio abbia bisogno di luoghi e tempi di “discussione”, “partecipazione”, “condivisione” per poter “formarsi” e darsi regole, obiettivi e finalità comuni. E che ciò sia alla base di un percorso di tutela di un territorio;
- l'idea che la tutela di un territorio nasce dalla sua conoscenza e dalla corretta fruizione;
- l'unione tra l'uso di strumenti di comunicazione tecnologici e il dialogo diretto tra le persone (l'uno non esclude l'altro);
- puntare forte sul volontariato come innesco per un percorso virtuoso per la tutela di un bene comune;
- puntare forte sul volontariato perché “se le cose non vanno l'unico rimedio è rimboccarsi le maniche per primi e darsi da fare ed è inutile continuare a lamentarsi”;
- la creazione di una “rete” di comunicazione e incontro tra le varie realtà del territorio;
- prevedere nel dettaglio le modalità e gli step attraverso cui raggiungere obiettivi a breve o lungo termine, a costo zero oppure con necessità di finanziamenti;
- pensare eventuali finanziamenti non per “pagare” i volontari ma soprattutto per “formarli”;
- l'idea che un'area protetta ben gestita possa determinare opportunità economiche e lavorative e benefici duraturi e non solo regole.

Nella prossima pagina inseriamo un'immagine che schematizza fasi e linee progettuali.

Inseriamo dunque in fondo al quaderno e invitiamo a leggere come ALLEGATO 1 il testo integrale del Progetto Iniziale.

Sul sito di Occhi sulle Colline nella sezione IL PROGETTO (www.occhisullecolline.it/index.php/progetto) possono essere letti articoli che man mano hanno aggiunto dettagli, aggiornamenti e approfondimenti al percorso progettuale.



3 – PAROLE E CONCETTI CHIAVE

- **Occhi**
più occhi sulle colline per evitare abusi, infrazioni e scempi; per arricchire le nostre conoscenze ad oggi frammentate; per conoscere diversi punti di vista, diverse emozioni, diversi stili di vita che raccontino lo stesso territorio
- **Comunità**
tutti coloro che in un territorio abitano, vivono, lavorano, studiano, esplorano, camminano ecc...
- **Sostenibilità**
vogliamo far emergere e ci rivolgiamo ad una comunità “sostenibile” che deve cioè garantire alle generazioni future le risorse fornite dall’ambiente, senza comprometterle e senza arrecare danni irreparabili alla biodiversità del territorio, impegnandosi a promuovere attività economiche che possano dunque produrre lavoro e sostentamento duraturi nel tempo alle popolazioni locali nel pieno rispetto dell’ambiente; una comunità che trovi coesione e identità territoriale e persegua l’equità e la giustizia sociale praticando scelte condivise e partecipate
- **Colline e Parco**
quando parliamo di Colline Livornesi parliamo di un territorio ampio ed articolato che va da Guasticce a Rosignano e dalla periferia di Livorno e la costa di Calafuria alla SR 206 e non solo il piccolo e frammentato Parco Provinciale dei Monti Livornesi. Nel futuro che immaginiamo c’è un’area protetta estesa che prevede zone a diversi regimi di tutela
- **Mappa di Comunità**
la carta di un territorio prevede sentieri, strade, fiumi, paesi, montagne... a noi interessa soprattutto raccontare il paesaggio, inteso cioè come territorio visto e raccontato dalla comunità che ci vive, a noi interessa collegare i dati scientifici a quelli emozionali, a noi interessa raccontare gli aspetti fisici del territorio ma anche le persone. La Mappa di Comunità è una rappresentazione dei legami che collegano indissolubilmente gli uomini al territorio in cui vivono: il taglio di uno solo di questi legami rappresenterebbe una ferita profonda
- **Rete**
fare rete, cioè condividere informazioni e conoscenze, iniziative e idee, è l’unico modo per operare in attività complesse come quelle della lettura del territorio che richiedono svariate competenze. Inoltre la realtà attuale vede spesso già una produzione enorme di informazioni che hanno bisogno soltanto di essere incanalate, ordinate e selezionate per evitare la frammentazione del sapere e la proliferazione di false conoscenze
- **Futuro**
il progetto nasce per creare il substrato e i giusti presupposti per lavorare insieme ad una visione futura

4 – IL REGOLAMENTO DEGLI ADERENTI

Al Progetto Occhi sulle Colline aderiscono numerose associazioni i cui soci e rappresentanti hanno cominciato ad incontrarsi, a confrontarsi (e anche a scontrarsi) di persona e via mail. In tre anni si è creato un gruppo di persone che si è rafforzato perché ha condiviso un percorso che ha dato dei frutti ma anche perché è riuscito a superare momenti di conflitto.

Il legame tra **le associazioni e gli individui aderenti al progetto** non ha vincoli giuridici ma è stato comunque approntato un regolamento che gli aderenti si impegnano di rispettare. Tale regolamento è nato nel terzo anno di vita del Progetto e non all'inizio e **mette** per iscritto le buone pratiche che le associazioni si sono date man mano in questi primi anni e che hanno permesso di superare conflitti e creare condivisione di intenti. Questo stesso regolamento è un'opera in continua evoluzione che potrà man mano nel tempo essere rivista e migliorata.

Alcuni elementi che caratterizzano il regolamento:

- Tutti gli aderenti hanno pari valore, non esistono ruoli o cariche, non esistono incarichi retribuiti.
- Ogni associazione mantiene la propria autonomia, ad eccezione di non contraddire pubblicamente le finalità condivise all'interno di OSC.
- Sono esclusi i partiti politici, gli enti e le aziende, con i quali tuttavia è sempre possibile attivare altre forme di collaborazione.
- Associazioni od esperti possono decidere di non aderire ad OSC ma di proporsi come collaboratori esterni in merito a qualche specifico settore. Questa collaborazione sarà comunque "ufficializzata" sul sito web di OSC.
- OSC è sempre aperto a nuove adesioni, anzi è auspicabile che il gruppo aumenti di numero per acquisire maggiore forza e competenza.
- Le associazioni che aderiscono ad OSC si prefiggono come obiettivo, durante l'assemblea, di arrivare a delle scelte condivise evitando il più possibile di ricorrere al voto di maggioranza. E' sempre preferibile rimandare ancora la discussione a successivi momenti piuttosto che far decidere ad una maggioranza ristretta.
- Ogni associazione **ed individuo aderente**, singolarmente o insieme ad altre, si impegna a reperire finanziamenti o donazioni per il progetto. Ogni volta che vengono ottenuti dei contributi economici specificamente per Occhi sulle Colline questi soldi saranno gestiti in modo "partecipato" e non apparterranno più alla singola associazione **o al singolo individuo**.

Pubblichiamo dunque il regolamento nella sua interezza come ALLEGATO 2 di questo quaderno.

5 – ATTIVITA' SVOLTE E RISULTATI OTTENUTI NEI PRIMI TRE ANNI E MEZZO

5.1 - 18 ASSOCIAZIONI CHE DIALOGANO E CONDIVIDONO OBIETTIVI COMUNI

Un primo risultato è quello di un percorso che negli anni resiste e vede aumentare e non diminuire il numero di associazioni aderenti attraverso la ricerca continua di modalità per agevolare le comunicazioni tra gli aderenti e la partecipazione alle assemblee plenarie (circa una ogni due mesi). Infatti le varie associazioni, pur condividendo stesse finalità, non sempre convergono sulle priorità da perseguire e le modalità con cui raggiungere uno stesso obiettivo. Questa diversità di vedute è e deve essere considerata una ricchezza e non un problema.

5.2 - IL SITO WEB OCCHI SULLE COLLINE: www.occhisullecolline.it

Il sito è stato creato utilizzando esclusivamente le competenze tecniche degli attivisti delle associazioni facenti parte del progetto. Tali competenze sono state messe a disposizione del Progetto gratuitamente con la fondamentale supervisione del GULLi (Gruppo Utenti Linux Livorno). Attualmente il sito web è amministrato da membri dell'associazione GULLi, MTB Circolo Porto, WWF Livorno.

E' stata creata una lista di Editor: persone autorizzate a scrivere articoli sul sito che hanno potuto partecipare ad un breve momento formativo curato dal GULLi. Nel Regolamento è sintetizzata la procedura che è stata pensata per procedere alla creazione, condivisione e pubblicazione di un articolo.

Occhi sulle Colline ha un profilo attivo anche su facebook.

5.3 - IL CALENDARIO DEGLI APPUNTAMENTI

www.occhisullecolline.it/index.php/eventi/month.calendar

Sul territorio ci sono già numerose realtà che organizzano escursioni, feste, iniziative sul territorio. Molte però sfuggono e manca “un luogo” dove poter accedere a tutte le informazioni. Per questo sul nostro sito web è nato il Calendario degli Eventi dove è possibile inserire tutte le iniziative programmate sul territorio delle colline livornesi. E' uno strumento importante che merita di essere sempre più utilizzato e pubblicizzato.

5.4 - LE GIORNATE DELLE COLLINE LIVORNESI

Ogni anno le associazioni aderenti insieme hanno organizzato un evento sulle colline. L'unione di più associazioni permette di proporre un maggior numero di attività, di pensare eventi più complessi, di avere maggiori volontari a disposizione per organizzazione e gestione. Sul nostro sito web i resoconti delle tre iniziative.

- Evento inaugurale - Maggio 2012 – Villa Cristina e dintorni – Circa 300 partecipanti
www.occhisullecolline.it/index.php/component/content/article/16-news/10-evento-inaugurale
- Giornata delle Colline - Maggio 2013 – Convegno a Villa Pertusati e pulizia dei lavatoi del Gabbro – Circa 70 partecipanti
www.occhisullecolline.it/index.php/progetto/40-finalita-del-progetto-ed-attivita/156-2013-05-26-16-59-37
- Giornata delle Colline 2014 – Pian della Rena e dintorni – Circa 150 partecipanti
www.occhisullecolline.it/index.php/progetto/40-finalita-del-progetto-ed-attivita/182-initinere

Per le iniziative del 2012 e del 2014 è stato possibile richiedere un finanziamento nell'ambito della Giornata Europea dei Parchi (contributo Regionale erogato dalla Provincia).

5.5 - IL PROTOCOLLO D'INTESA SULLA SENTIERISTICA E IL TAVOLO TECNICO

Lunedì 3 Giugno 2013, presso la Sala Consiliare della Provincia di Livorno, è stato firmato il “Protocollo d'intesa per l'adozione di criteri condivisi nella definizione della sentieristica e nella realizzazione della segnaletica delle Colline Livornesi”. Lo hanno sottoscritto tutti gli Enti pubblici che governano il territorio (l'Assessore Pacini per la Provincia di Livorno, l'Ass. Demi per il Comune di Collesalveti, l'Ass. Gullì per il Comune di Livorno e l'Ass. Agostini per il Comune di Rosignano M.mo) e tutte le associazioni di Occhi sulle Colline ed altre non

ancora aderenti.

Fin dalla nascita Occhi sulle Colline ha seguito una linea ben precisa: nonostante le forti critiche al governo del territorio le associazioni hanno sempre ritenuto fondamentale confrontarsi con le Istituzioni. Con un'unica voce più forte, le associazioni di OSC hanno sempre dialogato in maniera chiara e aperta con gli Enti. In sintesi ecco l'approccio che abbiamo seguito: *“Noi denunciavamo una situazione assai negativa dello stato del territorio delle colline e della sua gestione. Stanchi di aspettare abbiamo deciso di smettere di lamentarci e di rimboccarci le maniche per porvi rimedio: ci siamo uniti, ci siamo dati degli obiettivi e vogliamo perseguirli per la tutela di un bene comune. Noi non vi chiediamo soldi ma chiediamo il vostro appoggio, il vostro impegno e una autorizzazione ad agire”*.

Con questa premessa il dialogo ha preso forma ed è proseguito nel tempo. Abbiamo scelto l'Ente provinciale come nostro interlocutore perché ente gestore del Parco Provinciale dei Monti Livornesi. Il percorso si è arenato con le dimissioni dell'assessore Bisti ed è poi ripreso con vigore con l'assessore Pacini. Fino al successo insperato di mettere attorno al tavolo tutti e tre gli enti comunali e la Provincia per tornare a parlare di colline. In particolare su un argomento specifico: quello legato alla Sentieristica.

Il testo integrale del Protocollo lo troverete come ALLEGATO 3 del Quaderno.

Questi i punti di forza del Protocollo:

- Lo scopo è quello di stabilire i criteri e le modalità CONDIVISI per costituire una rete di sentieri contrassegnati da numerazione e da segnaletica orizzontale, anche in prospettiva di un eventuale processo futuro di inserimento dei suddetti sentieri nella RET (Rete Escursionistica Toscana).
- L'Area delle Colline Livornesi in esame è considerata nel suo insieme e non è limitata alle frammentate aree protette.
- L'utilizzo di un modello di segnaletica coerente con i criteri tecnici e i materiali standard previsti dalla Commissione Centrale per l'Escursionismo del CAI.
- La promozione di un escursionismo trivalente: piedi, bici e cavallo.
- La costituzione di un “Gruppo di lavoro Sentieristica”: un tavolo tecnico a cui partecipano tutti i referenti dei soggetti sottoscrittori (Enti e Associazioni). Il Tavolo Tecnico è operativo dall'Ottobre 2013, è stato convocato già numerose volte e sta lavorando con impegno ed efficacia.
- Una volta che un sentiero è stato esaminato ed approvato dal Tavolo Tecnico (e quindi anche dagli Enti) il soggetto che lo ha proposto è autorizzato a procedere con la segnaletica orizzontale (segnali bianchi e rossi e numerazione).
- Tutti i soggetti sottoscrittori s'impegnano a collaborare per garantire la salvaguardia delle porte di accesso alla rete sentieristica individuata e studiare e applicare misure atte all'impedimento dell'accesso dei mezzi motorizzati dove non consentito.
- Il Protocollo d'Intesa è sempre aperto a nuove adesioni e non è obbligatorio per le Associazioni essere aderente ad Occhi sulle Colline. Ad esempio sono firmatarie del Protocollo altre 4 associazioni non aderenti ad OSC: Gruppo Botanico Livornese (Livorno) - Associazione Trekking Libertas (Rosignano M.mo) - Associazione Amici della Natura (Rosignano M.mo) - Gruppo MTB Rosignano (Rosignano M.mo).

5.6 - LA MAPPATURA, SEGNALETICA E NUMERAZIONE DEI SENTIERI

Tutto nasce dall'urgenza di dare al nostro territorio finalmente una mappatura dei sentieri aggiornata, una numerazione ufficiale e almeno una segnaletica orizzontale. Da troppo tempo queste cose mancano e la loro presenza è la condizione minima per garantire la fruibilità corretta da parte di un'escursionista, incentivare il turismo sostenibile e ridurre l'idea di degrado e abbandono: la comunità deve tornare a muoversi sulle colline per riconoscerne l'importanza e collaborare alla sua tutela. Con il Progetto Occhi sulle Colline sono tornati

dunque ad essere presenti i segni bianchi e rossi sui percorsi (quasi 60 km) ed è comparsa finalmente una numerazione corretta e ragionata. L'associazione In itinere e l'associazione CAI Livorno sono state le associazioni che più di tutte hanno coordinato e coordinano con efficacia tutte le azioni riguardanti la sentieristica in OSC.

La cartografia digitale ha un ruolo importante nel progetto "Occhi Sulle Colline". Il progetto ha trovato in OpenStreetmap (<http://www.openstreetmap.org>) un'importante risorsa per raggiungere i propri obiettivi. OpenStreetMap (in breve OSM) permette a chiunque di aggiungere informazioni geografiche su luoghi, strade, percorsi, etc... e di specificarne attributi. E' possibile indicare che un sentiero è percorribile o meno a cavallo, con auto o soltanto a piedi. E' possibile indicare punti di interesse naturalistici e turistici. Ed è la comunità stessa che sceglie la miglior definizione degli attributi. Tutte le informazioni georeferenziate verranno mantenute gratuitamente nel database di OSM, a disposizione del progetto, della comunità e dell'utenza di tutto il mondo. Utilizzando poi applicazioni software dedicate è possibile creare le proprie mappe, indicando quali informazioni vogliamo rappresentate ed il loro formato. Il GULLi cura per il progetto l'aspetto relativo alla cartografia digitale.

La ratifica del Protocollo d'Intesa è stata fondamentale perché ha permesso la creazione di una modalità unica e condivisa per proporre, discutere e approvare l'inserimento di un sentiero all'interno della rete escursionistica delle colline. A seguito dell'approvazione congiunta degli enti (la cui presenza al Tavolo garantisce l'immediata discussione di eventuali criticità) il sentiero riceverà una numerazione e il soggetto proponente può partire con la realizzazione della segnatura orizzontale senza ulteriori trafile burocratiche.

Queste le principali attività concrete svolte:

- Attività di formazione dei volontari OSC sulle modalità di utilizzo e sull'immissione di nuovi dati in Openstreetmap (a cura dell'associazione GULLi).
- Suddivisione del territorio in 8 aree di riferimento.
- Attività di formazione sul campo dei volontari OSC sulle modalità di realizzazione della segnatura orizzontale dei sentieri (a cura del CAI Livorno).
- Sentiero 00 (dal Cisternino Pian di Rota a Rosignano Marittimo): la dorsale principale delle Colline è stata di nuovo mappata nella sua interezza. Il percorso, che nelle vecchie cartografie aveva avuto versioni sempre diverse, adesso ha una versione univoca e il suo percorso coincide con un'importante arteria già presente sul territorio: l'Ippovia del Mediterraneo. Sul sito è presente una descrizione completa del percorso e anche un esempio di cartografia digitale interattiva e navigabile:

www.occhisullecolline.it/index.php/mappe-e-territorio/sentieri-topmenu/92-sentiero-00

Le associazioni di OSC hanno suddiviso il lungo percorso in tratte e hanno proceduto alla segnatura orizzontale, inserendo anche il numero 00 nei segnali.

Un tratto dello 00 a sud di Nibbiaia è stato completamente riaperto e risistemato.

- Per poter procedere ad una numerazione sensata dei sentieri che man mano verranno segnati è stata elaborata una bozza della carta dei sentieri delle colline e un'ipotesi di numerazione dei sentieri principali. La numerazione segue le normative RET e CAI.
- Sentiero 121 (da Valle Benedetta a Colognole): completamente segnato dalle associazioni CAI Livorno e In itinere.
- I sentieri intorno a Pian della Rena (sentieri 132 – 134 – 136 – 138 – 140): completamente segnati con sessione dimostrativa in occasione della Giornata delle Colline di OSC 2014 dalle associazioni CAI Livorno e In itinere.
- In occasione della segnatura dei sentieri intorno a Pian della Rena è stata creata la prima mappa di OSC: "Bacino Rio Popogna-Ardenza – Pian della Rena e dintorni – La valle del Fosso del Molino Nuovo". Ne sono state stampate e distribuite 250 e adesso ne verranno stampate altre. L'idea è che questa sia la prima di una lunga serie. Dopo i segni bianchi e rossi tornano quindi a circolare mappe aggiornate! Le mappe saranno

man mano aggiornate sia nei contenuti che nella grafica.

In cantiere entro la fine del 2014:

- Segnatura sentieri area Monte Pelato (due sentieri da Castiglioncello a Monte Pelato sono già stati segnati e riaperti durante la stesura di questo quaderno). Realizzazione e diffusione di una mappa dei sentieri (già realizzata e in stampa durante la stesura di questo quaderno).
- Segnatura sentieri area Sorgenti Colognole (e possibile lavoro su segnatura verticale e realizzazione cartografia). Realizzazione e diffusione di una mappa dei sentieri. (Parte della segnatura orizzontale è stata già realizzata durante la stesura di questo quaderno).

5.7 - LA PULIZIA E LA VALORIZZAZIONE DI MANUFATTI IMPORTANTI

Molti sono i segni della storia e del lavoro dell'uomo sul territorio e ognuno meriterebbe un'attenzione particolare. Questi segni però stanno scomparendo invasi dalla vegetazione, abbandonati e depredati. Stiamo perdendo parti di un racconto che parla di noi. Nel nostro piccolo stiamo cercando di fare operazioni di pulizia e cercando di promuovere una valorizzazione di importanti manufatti sul territorio. Non lavoriamo mai con superficialità: prima ci informiamo sulle condizioni del manufatto, sul fatto che eventuali operazioni possano portare più danni che benefici alla struttura, sulla necessità di non rendere accessibile a tutti luoghi potenzialmente pericolosi.

In particolare:

- Ripulitura da terra e vegetazione degli antichi Lavatoi del Gabbro (durante Giornata delle Colline 2013 e con il supporto dell'ass. Il Mandriolo).
- Ripulitura, messa in sicurezza delle Sorgenti del Sasso Rosso (Castellaccio) (durante Giornata delle Colline 2014, lavoro svolto da Legambiente Livorno).
- Ripulitura Mulini Sanguigna (tra Valle Benedetta e Colognole) (lavoro svolto da Il Mandriolo e Initinere).

La sezione del sito relativa ai Punti di Interesse dell'area Mappe e Territorio (<http://occhisullecolline.it/index.php/mappe-e-territorio/poi-topmenu>) dovrebbe censire tutte le emergenze antropiche e naturalistiche con una breve descrizione.

L'area del sito chiamata CENTRO DI DOCUMENTAZIONE (<http://occhisullecolline.it/index.php/centro-documentazione>) dovrebbe avere come scopo la raccolta di tutti gli articoli e gli scritti che riguardano le emergenze naturalistiche e antropiche. Questi due "contenitori" sono in via di riempimento e necessitano dell'aiuto di tutti. Nel Centro di Documentazione sono stati inseriti già un buon numero di articoli in gran parte forniti dal Gruppo Archeologico Paleontologico.

5.8 - L'INIZIATIVA "ADOTTA UN SENTIERO DELLE COLLINE LIVORNESI"

Sempre in linea con l'obiettivo di creare una comunità locale che tutela e difende il bene comune (in questo caso il territorio e i percorsi delle Colline Livornesi) è stata esaminata l'idea dell' "adozione" di un sentiero da parte di Associazioni, Aziende o Consorzi. Questa pratica è già in atto nel Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano e da lì è stato calibrato un testo che si adattasse alla nostra realtà. L'intento è quello di affiancare agli Enti una serie di realtà che si occupino della piccola manutenzione ordinaria e soprattutto di segnalare problematiche sui sentieri adottati. In questo modo tutte le attività di volontariato saranno autorizzate dagli enti e seguiranno una stessa modalità e una stessa regolamentazione.

Gli ALLEGATI 4 e 5 che trovate in fondo al quaderno riguardano l'iniziativa "Adotta un sentiero":

Allegato 4 – Disciplinare dell'iniziativa "Adotta un sentiero delle colline livornesi"

Allegato 5 - (*Schema di*) *convenzione per la regolamentazione dell'intervento di "Adozione di un sentiero delle colline livornesi"*

Nel Giugno 2014 tali documenti hanno ricevuto l'approvazione di tutti e tre gli enti comunali e

anche dalla Provincia. Per cui l'adozione di un sentiero adesso è possibile. Occorrerà divulgare nei modi giusti questa opportunità.

Per riassumere in poche parole l'iniziativa ecco le risposte ad alcune domande.

- Chi può adottare un sentiero?
Associazioni, aziende o consorzi che operano esclusivamente/principalmente nei seguenti settori: escursionismo a cavallo, in bicicletta e a piedi; turismo e agriturismo; tutela degli ecosistemi e conservazione della natura e delle sue risorse; storia, cultura e folclore locale; educazione, formazione, ricerca scientifica.
- Qual è il rapporto con il *Protocollo di intesa per l'adozione di criteri condivisi nella definizione della sentieristica e nella realizzazione della segnaletica nell'area delle Colline Livornesi?*
I soggetti adottanti devono firmare il Protocollo d'intesa e quindi aderire al Tavolo Tecnico con un rappresentante. Il sentiero scelto deve essere già stato esaminato e approvato dal Tavolo. L'adozione deve essere approvata dai rappresentanti del Tavolo con maggioranza semplice.
- Quali sono le attività che dovranno svolgere i "Soggetti adottanti"?
Rispetto alla manutenzione della sentieristica: sono tenuti ad effettuare almeno un intervento annuo di piccola manutenzione ordinaria ai sentieri (vedi dettagli nel testo integrale del protocollo) e alla segnaletica orizzontale; possono contribuire al monitoraggio e alla verifica dello stato dei sentieri, suggerendo interventi di manutenzione straordinaria di competenza delle Amministrazioni; rispetto alla realizzazione della segnaletica verticale: possono fornire indicazioni e supporto; rispetto alla realizzazione della cartellonistica divulgativa-informativa: possono fornire indicazioni e supporto.
- Quali sono le attività che dovranno svolgere gli Enti?
A sostegno dell'iniziativa e nello spirito di cooperazione, le Amministrazioni, fatte salve le effettive disponibilità, si ripartiranno le spese ed impegneranno risorse proprie limitatamente agli interventi di manutenzione straordinaria e limitatamente alla realizzazione e posizionamento della segnaletica verticale e della cartellonistica divulgativa-informativa.
- I "Soggetti adottanti" avranno benefici dall'adozione?
Sulla segnaletica verticale sarà comunque possibile apporre il logo o il marchio commerciale dell'Associazione, dell'Azienda o del Consorzio a cui il sentiero è stato dato in adozione. L'iniziativa non prevede benefici economici ma permette a coloro che si vogliono attivare sul territorio di avere un'autorizzazione ad agire (seguendo linee guida omogenee) e di avere un contatto diretto con le istituzioni per segnalare problematiche e necessità di interventi straordinari.
- Come è stato risolto il problema assicurativo?
L'ente continuerà ad essere responsabile di eventuali danni o infortuni occorsi durante la percorrenza del sentiero curato dal soggetto adottante. Il soggetto adottante deve però dotare di copertura assicurativa i volontari della propria Associazione/Azienda/Consorzio che compiono i lavori di piccola manutenzione ordinaria.

5.9 - LA LOTTA AI MEZZI MOTORIZZATI

Il problema del traffico motorizzato (in particolare enduro) sulla sentieristica delle Colline Livornesi è un problema che ha animato già molte riunioni di OSC. Tutti gli escursionisti che percorrono i nostri sentieri frequentemente si imbattono con gruppi di motociclisti. Tutte le associazioni sono concordi sul fatto che è una pratica che procura gravi danni al fondo dei sentieri, disturba ed è pericoloso per gli escursionisti, e non è in linea con un'area naturale da tutelare (mezzi inquinanti e inquinamento acustico).

E' tuttavia ancora in discussione al nostro interno l'elaborazione di una strategia per

raggiungere l'obiettivo, cioè eliminare/ridurre effettivamente il traffico sui sentieri. Il conflitto nasce tra chi vorrebbe interloquire con i rappresentanti degli amanti delle moto enduro (prevedendo quindi un eventuale compromesso per la convivenza sul territorio) e chi ritiene che la posizione nostra debba rimanere nettamente contraria (e quindi risulterebbe ovviamente inutile qualsiasi discussione con la parte avversa).

Nella pratica l'indirizzo generale di OSC è cercare di tutelare dal traffico motorizzato tutti i sentieri che man mano vengono mappati, segnati e numerati (è scritto anche nel Protocollo d'intesa per la Sentieristica). Sempre attraverso il Tavolo Tecnico è stata inoltre proposta una tabellazione che indica il divieto di accesso ai mezzi motorizzati in vari tratti dello 00 (quelli non di servizio per chi ci abita). La tabellazione è il presupposto per poi rendere valide eventuali multe. Questa tabellazione dovrà essere realizzata dalla Provincia con l'autorizzazione di tutti e tre gli Enti comunali.

5.10 - IL PROBLEMA DEGLI ACCESSI AI SENTIERI CHIUSI DAI PRIVATI

Uno dei primi problemi che fin dall'inizio è stato sollevato dagli aderenti di OSC è stato il problemi di sentieri (spesso accessi segnalati con tanto di cartelli del Parco Provinciale dei Monti Livornesi) da un giorno all'altro chiusi con reti o cancelli dai privati più o meno legittimamente. Con grande disagio per gli escursionisti a piedi, a cavallo o in bici e anche per coloro che come noi stanno cercando di rimettere in sesto col proprio lavoro volontario una rete sentieristica dignitosa. Il problema, come sempre, è complesso e abbiamo potuto appurare che risiede in decenni di abbandono della gestione della sentieristica da parte degli enti pubblici, da una grande confusione nella classificazione dei sentieri e delle strade e riguardo la loro proprietà, da contenziosi legali che si trascinano da anni, da strumenti di pianificazione del territorio che raramente hanno saputo tutelare la vecchia viabilità e darle una valenza storica culturale e turistica.

Riportiamo di seguito una lista delle varie segnalazioni finora pervenute. Per ora soltanto le prime due sono state discusse e segnalate al Tavolo Tecnico.

COMUNE DI LIVORNO:

1L Recinzione "Dalle Vacche" - sentiero 00

2L Cannello Via della Giorgia – inizio sentiero 136

3L Cannello "sentiero lungo Botro dei Fondacci"

4L Cannello "Via delle Vignacce/Via del Poggio"

5L Rete RFI sotto arco ferrovia Calafuria

COMUNE DI ROSIGNANO M.MO:

1R Cannello e catena "sotto" Aia della Vecchia (via di acquadolce)

2R Cannello "dopo il campo sportivo del Gabbro" (via vicinale dei mulini di Nibbiaia)

3R Cannello "dal Gabbro a Il Bimbone"

In pratica cosa possiamo fare?

- Con un lento ma importante lavoro ogni volta che portiamo al Tavolo Tecnico un sentiero che vogliamo segnare e numerare i tecnici degli enti ci aiutano a capire quali sono i proprietari pubblici e/o privati di quel sentiero. Prima di approvare il sentiero tutti i privati devono dare il loro nulla osta.

- Dobbiamo cercare di parlare con i privati e capire se ci sono margini di dialogo. A volte ad esempio la paura dei privati riguarda l'accesso dei mezzi motorizzati, dunque dobbiamo

riuscire a intervenire senza bloccare il passaggio a tutti. Se la situazione non prevede soluzioni a breve termine dobbiamo concordare possibili deviazioni temporanee (senza dimenticare però la vertenza).

- Dobbiamo lavorare per procedere il prima possibile ad inserire i sentieri approvati nella RETE ESCURSIONISTICA TOSCANA (RET).

- Dobbiamo far entrare negli strumenti di pianificazione territoriale la tutela futura dei sentieri escursionistici.

5.11 - IL NO ALLE CAVE e ad altre opere non sostenibili ambientalmente

Mentre lavoriamo per cercare di creare sulle nostre colline una rete escursionistica che abbia anche valenza turistica, mentre cerchiamo di sottolineare il valore dei percorsi storici-naturalistici-architettonici-culturali di cui il nostro territorio abbonda, mentre cerchiamo di spostare l'attenzione su tutte quelle attività lavorative che utilizzano le risorse del nostro territorio senza deprenderle e mantenendole per le generazioni future, non possiamo stare a guardare quando si ipotizzano opere insostenibili che rischiano di spazzare via tutto il nostro lavoro in pochi secondi.

Occhi sulle Colline si è concentrato sull'ultimo PAERP (Piano Provinciale delle Attività estrattive) adottato e ha notato soprattutto due grosse problematiche:

- La riattivazione della cava del Crocione (per 2/3 all'interno del Parco Provinciale)
- La creazione di una nuova cava di argilla in località Gozzone nella bellissima campagna agricola tra Gabbro e Castelnuovo Misercordia)

Sulla seconda questione è stato emanato il primo comunicato stampa congiunto di OSC (Vedi ALLEGATO 6).

Su entrambe le questioni sono state fatte osservazioni al Piano (da parte di 6 associazioni aderenti ad OSC).

Il risultato è stato che la riattivazione della Cava del Crocione è stata stralciata. Mentre la seconda questione purtroppo è ancora in piedi e dovremo utilizzare nuovi strumenti per contrastarla.

Un'altra questione importante riguarda l'area del Monte Pelato che invece di essere tutelato per le emergenze naturalistiche viene continuamente proposto per infrastrutture viarie e/o energetiche che avrebbero un impatto negativo.

5.12 – COLLABORAZIONE CON IL PROGETTO EUROPEO “INVOLEN”

Il progetto europeo “Involen” (Intergenerational Learning for Nature Conservation Volunteers, LLP-GRUNDTVIG) di cui fanno parte Italia (con l'Istituto di Biometeorologia del CNR), Grecia, Slovenia, Francia e Ungheria, nasce dal presupposto che l'esperienza e il sapere degli anziani e la creatività e la sensibilità dei giovani verso i temi ambientali, possano contribuire alla protezione della natura e alla valorizzazione delle aree protette, avvicinandoli alla natura e stimolandoli ad attività di volontariato ambientale.

Il progetto è iniziato nell'anno scolastico 2012-2013 e poi proseguito nell'anno scolastico 2013-2014 con le stesse due classi della scuola secondaria di I grado “Teseo Tesei” dell'istituto Comprensivo Micali. Ha visto la collaborazione con quattro anziani volontari appartenenti alle associazioni del progetto “Occhi sulle Colline”, due esperti ICT dell'Istituto di Biometeorologia e quattro facilitatori (tra cui due insegnanti).

Gli incontri sono stati coordinati dai facilitatori che hanno il ruolo di creare una relazione tra i due gruppi, far emergere le loro abilità e coinvolgere tutti nell'implementazione delle fasi del progetto che prevedono la realizzazione di interviste, la raccolta di fonti storiografiche e ambientali su un'area protetta e la realizzazione di un “location based game” per smartphone e altri dispositivi mobili. In questa fase pilota del progetto è stato scelto il Parco Provinciale dei Monti livornesi come area protetta di riferimento. In particolare, il gioco si è sviluppato presso l'area di Colognole, dove si trovano le sorgenti del fiume Morra, le cui acque sono monitorate dalla società ASA e riforniscono i borghi della zona.

Sono stati effettuati vari incontri nei quali gli studenti hanno svolto: interviste agli anziani

esperti dell'area protetta, una visita guidata all'area, pulizia e segnatura orizzontale di alcuni sentieri. Infine è stata creata la "story-board" del gioco ed è stato realizzato il gioco sulla piattaforma ARIS. Nel gioco, che si ambienta nell'area di Colognole, il giocatore incontra personaggi e situazioni misteriose che prevedono la risoluzione di quiz per raggiungere un obiettivo.

Tutto il materiale prodotto è fruibile e scaricabile dal sito web di Involon (www.involon.eu/it) e il gioco gratuito è scaricabile dall'Apple Store sulla piattaforma Arisgame con il nome "Boar Marley Adventure" per la versione inglese e "Le avventure di Boar Marley" per la versione italiana. Il 14 ottobre presso il museo di Storia Naturale e del Mediterraneo si è svolto il Workshop Nazionale "Involon, un gioco intergenerazionale per non giocarci l'ambiente" (www.fi.ibimet.cnr.it/notizie-ed-eventi/involon2014). Con il Workshop nazionale si è conclusa la fase pilota del progetto ed è partita la campagna di divulgazione del modello Involon dove sarà presto lanciata una competizione che porterà alla premiazione a livello Europeo dei migliori giochi prodotti nei paesi partecipanti.

ALLEGATO 1 – IL PROGETTO INIZIALE

TITOLO DEL PROGETTO:

Con gli Occhi sulle Colline

PROMOTORI DEL PROGETTO:

Il progetto, nato da un'idea del WWF Livorno, è promosso dall'Aalscitec (Associazione di associazioni livornesi per la Scienza e la Tecnologia) e vede la partecipazione di numerose associazioni locali anche non iscritte all'Aalscitec. Nel suo svolgimento il progetto si manterrà sempre aperto a nuove adesioni.

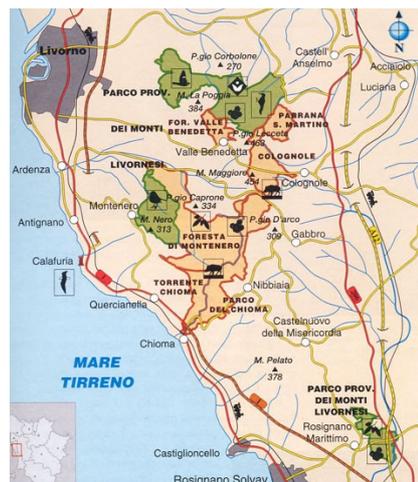
Le associazioni che aderiscono al progetto sono elencate nell'intestazione delle pagine precedenti.

FINALITA' DEL PROGETTO:

Creare e far emergere una comunità di associazioni, enti, aziende, persone che collaborino per promuovere la conoscenza, la tutela e la fruizione del territorio delle Colline Livornesi e nello stesso tempo si adoperino per monitorare e segnalare alla cittadinanza e alle autorità competenti ogni eventuale abuso.

Per "territorio delle Colline Livornesi" non intenderemo esclusivamente il piccolo e frammentato Parco Provinciale ma tutto il "Sistema delle Aree protette delle Colline Livornesi" come era auspicato e "sognato" da coloro che fin dagli anni '80 lavorarono per la nascita del parco (in primis lo studioso Gianfranco Barsotti). Un Parco ben più esteso, progettato con un'opportuna zonizzazione (aree a diverso regime di tutela e regolamentazione) che consenta la massima conservazione della natura e che promuova allo stesso tempo tutte le attività sostenibili che possano attingere alle risorse fornite dal Parco.

Nella figura a destra (Ceccolini G., Cenerini A., 2004 "Guida: Toscana. Parchi ed aree Protette) si riporta l'estensione attuale del parco e delle ANPIL (Aree naturali protette di interesse locale) limitrofe mentre nella figura a destra sono evidenziati gli ipotetici confini dell'area considerata in questo progetto. In basso la mappa dell'area in esame tratta dal libro di G. Barsotti "Storia Naturale dei Monti Livornesi" (Belforte & C. Editori, 2000).



DESCRIZIONE DEL PROGETTO

La comunità deve “crearsi”, “collaborare”, “discutere” attorno a 3 linee progettuali specifiche che saranno illustrate di seguito.

- 1 - Mappatura e monitoraggio dei sentieri.
- 2 - La segnalazione degli abusi e delle infrazioni.
- 3 - Centro di documentazione sul Territorio delle Colline Livornesi

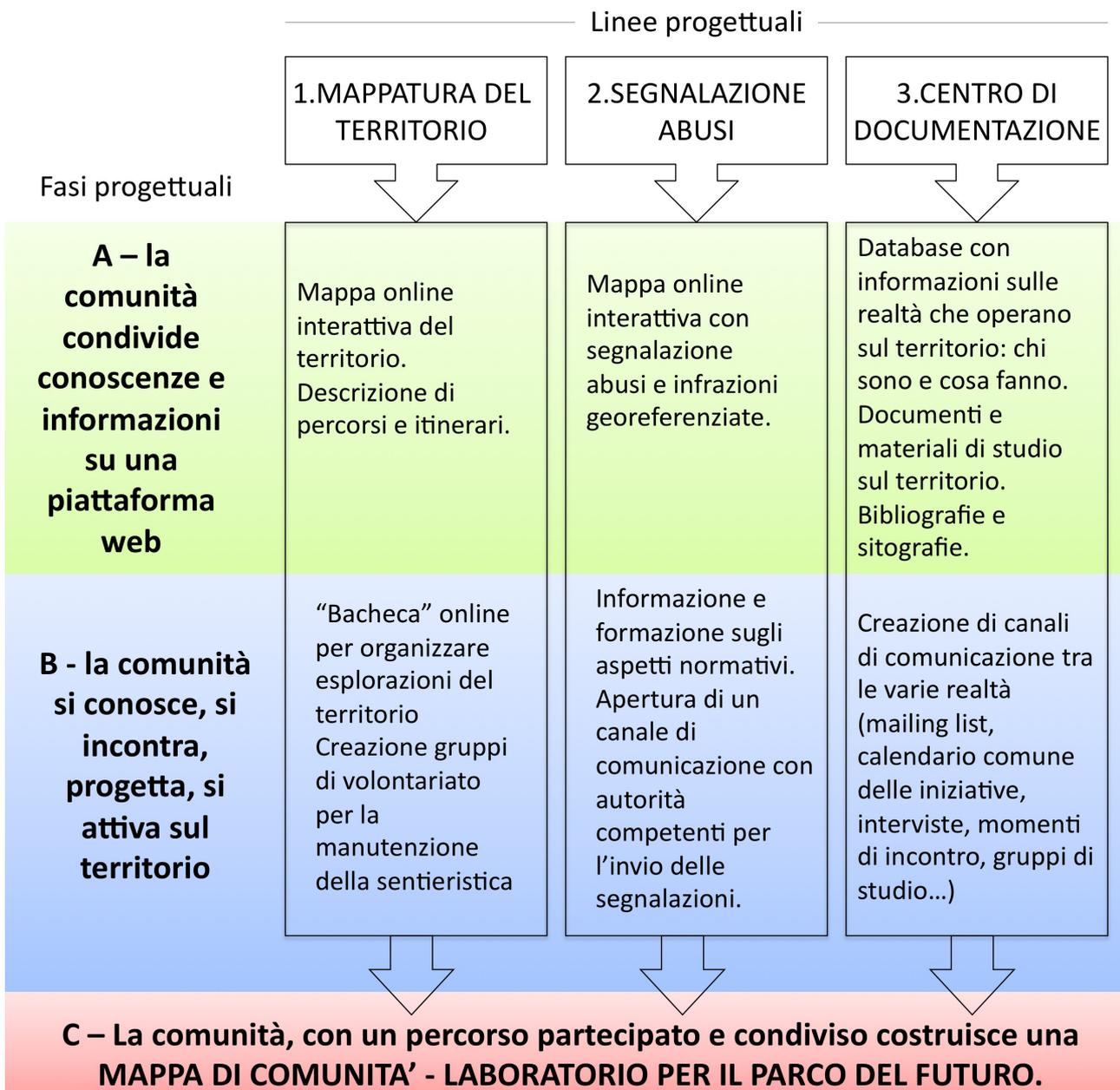
Ogni linea progettuale dovrà favorire e prevedere due momenti importanti:

A – la comunità condivide conoscenze e informazioni su una piattaforma web interattiva (ad esempio mappe online e forum).

B - la comunità si conosce, si incontra, progetta, si attiva sul territorio (gruppi di volontariato, gruppi di studio, iniziative comuni ecc...).

Le informazioni e le conoscenze raccolte attraverso queste tre linee progettuali permetteranno alle varie realtà della comunità di arrivare a progettare ed affrontare un percorso partecipato e condiviso che porti alla costruzione di una MAPPA DI COMUNITA' e ad un LABORATORIO PER IL PARCO DEL FUTURO (Livello C).

Per le mappe online interattive sarà usata la piattaforma OpenStreetMap (una wiki-mappa liberamente modificabile dell'intero pianeta).



1) Mappatura e monitoraggio dei sentieri.

- STEP 1.1: creazione di una mappa interattiva all'interno dello spazio web dove gli utenti possono caricare da subito mappe di percorsi da realizzare nel territorio (esclusivamente a piedi, in bicicletta o a cavallo) con descrizione dettagliata e possibilmente con allegato il file con la traccia GPS da utilizzare con navigatori satellitari.
- STEP 1.2: creazione all'interno dello spazio web di una "bacheca" (per esempio sotto forma di forum o blog) dove gli escursionisti possono incontrarsi e organizzare insieme esplorazioni del territorio (esclusivamente a piedi, in bicicletta o a cavallo).
- STEP 1.3 (con eventuale finanziamento): con l'assistenza e l'autorizzazione della Provincia, creazione di un gruppo di volontari che possa compiere semplici operazioni di manutenzione della sentieristica e della segnaletica. Un finanziamento potrebbe essere utile per fornire il gruppo di idoneo materiale per apporre la segnaletica e di un navigatore GPS.
- STEP 1.4 (con eventuale finanziamento): selezione e controllo di tutte le informazioni raccolte per elaborare una guida e una carta (anche a fini turistici) e un sito professionale per favorire la fruizione dei migliori percorsi del territorio.

2) La segnalazione degli abusi e delle infrazioni.

- STEP 2.1: creazione di una mappa specifica all'interno dello spazio web, per esempio sotto forma di *geoblog*, dove inserire tutte le segnalazioni pervenute (ora e data, descrizione ed eventuale foto, nome del segnalatore) riguardanti infrazioni nel parco come sentieri inagibili, sentieri chiusi, caccia illegale, discariche abusive, opere edilizie non autorizzate, distruzione di habitat ecc...
- STEP 2.2: informazione e formazione sugli aspetti normativi che regolano i vari ambiti del territorio.
- STEP 2.3: contatto con enti provinciali e comunali, Polizia Provinciale e Guardie Ambientali Volontarie delle Associazioni Ambientaliste a cui far pervenire attraverso un canale preferenziale le segnalazioni accertate, eventualmente con utilizzo di posta elettronica certificata.

3) Centro di documentazione sul Territorio delle Colline Livornesi

- STEP 3.1 (con eventuale finanziamento): creazione di un database pubblico consultabile dallo spazio web in cui censire le varie realtà che operano in modo sostenibile nel territorio delle Colline Livornesi, con elenchi di indirizzi utili, di documenti che riguardano il territorio e le iniziative e le attività della Comunità. L'accuratezza del database dipenderà anche dalle risorse e dalle competenze disponibili per la sua creazione.
- STEP 3.2: agevolare l'apertura di un canale di comunicazione tra tutte le realtà, con interviste e momenti di incontro. Favorire la connessione tra le varie realtà attraverso la creazione di una mailing list di divulgazione e/o di un piccolo ufficio stampa che diffonda il calendario delle iniziative delle associazioni e degli operatori coinvolti.

C) Creazione di una Mappa di Comunità.

Le informazioni e le conoscenze raccolte attraverso queste tre linee progettuali permetterà alle varie realtà della comunità di arrivare a progettare ed affrontare un percorso partecipato e condiviso che porti alla costruzione di una MAPPA DI COMUNITA'.

Una "Mappa di Comunità" riassume in una carta tutte le "bellezze" e le "bruttezze" del territorio, tutte le "opportunità" e tutti i "difetti", e che inoltre rappresenti il legame uomo-ambiente e l'aspetto emozionale che ne deriva. La Mappa di Comunità dovrà contenere le *invarianti strutturali* del territorio delle Colline, ovvero gli elementi costitutivi dell'identità dell'area dal punto di vista storico, economico, ambientale e percettivo, che siano di riferimento per valutare ogni tipo di proposta di trasformazione, per creare una sorta di *carta costituzionale* del territorio (vedi come esempio il sito <http://www.casentino.toscana.it/ecomuseo/mappe.htm>)

Esistono varie modalità per attuare questa parte del progetto (processi partecipativi più o meno strutturati, utilizzo di software, mappe on-line o cartacee, ecc...) la cui scelta dipenderà esclusivamente dalle risorse e dalle competenze disponibili.

Il percorso che porterà alla Mappa di Comunità prevederà anche un LABORATORIO PER IL PARCO DEL FUTURO. Gruppi di studio si occuperanno di valutare possibili strategie per analizzare e migliorare la situazione attuale con il duplice scopo:

- di aumentare la tutela del territorio
- di promuovere la nascita di opportunità economiche che ne utilizzino in maniera sostenibile le risorse.

I gruppi di studio dovranno da una parte analizzare la situazione attuale, visionare le proposte presenti nel Piano del Parco dei Monti Livornesi e i regolamenti delle ANPIL e dall'altra ipotizzare modi per allargare la tutela del Parco ai territori attualmente non inclusi nei confini dell'area protetta, studiando strategie virtuose già utilizzate con successo in altre aree protette.

TEMPI DI REALIZZAZIONE:

- Scrittura condivisa del Progetto e contatti con esperti e partner (entro Giugno 2011)
- Ideazione di una piattaforma web (3 mesi) che possa rappresentare il substrato per partire con gli STEP 1.1, 1.2, 2.1, 2.2, 2.3, 3.1 (6 mesi).

A questo punto i tempi dipenderanno dalla crescita della comunità che aderirà all'iniziativa (attività trasversale costante di monitoraggio).

Nel caso la risposta sia positiva si potrà passare agli step successivi:

- Creazione del gruppo di volontari per la segnaletica, favorire la connessione tra le varie realtà (STEP 1.3, STEP 3.2) - (3 mesi)

A questo punto in caso di successo delle iniziative e possibilità di accedere a finanziamenti (attività trasversale costante di ricerca finanziamenti) potranno essere apportati miglioramenti agli step precedenti e infine passare agli ultimi STEP:

- STEP 1.4: mappa professionale di percorsi e itinerari (4 mesi)
- Attivazione gruppi di studio e percorsi per l'elaborazione di una "Mappa di Comunità" (6 mesi)

		Giugno 2011	3 mesi	6 mesi	3 mesi	4 mesi	2 mesi	Progetto a regime
	Scrittura del progetto e ricerca partner							
	Ideazione piattaforma web							
1.1	Mappa interattiva con raccolta itinerari e tracce GPS							
1.2	"Bachecca" degli escursionisti							
1.3	Creazione gruppo volontari per la segnaletica							
1.4	mappa professionale di percorsi e itinerari							
2.1	Geoblog segnalazione abusi							
2.2	Informazione e formazione sugli aspetti normativi del territorio							
2.3	Canale di segnalazione abusi alle autorità competenti							
3.1	Database di attività documenti e indirizzi di chi opera nel parco							
3.2	Rete di comunicazione tra tutti coloro che operano nel parco							
	Gruppi di studio e creazione della Mappa di Comunità							
	Monitoraggio							
	Ricerca finanziamenti							

RISULTATI ATTESI DEL PROGETTO/AZIONE:

- Spingere i cittadini a “vivere” il Territorio delle Colline e a tutelarlo
- Aumentare gli “occhi” che possano segnalare abusi nel Parco
- Ampliare la conoscenza naturalistica e storica dell’area
- Creare rete tra le associazioni e tutti coloro che operano nel Parco senza impattare negativamente sul suo ecosistema
- Promuovere nella cittadinanza l’idea che un’area protetta ben gestita può determinare opportunità e benefici duraturi e non solo regole
- Suggestire idee e spingere le Istituzioni ad investire nell’Area per favorire attività ecosostenibili e turismo verde

FINANZIAMENTI:

E’ fondamentale che il progetto si affidi ai contributi e alle attività di VOLONTARI. Gli eventuali finanziamenti dovranno essere utilizzati per:

- materiale tecnico o tecnologico
- corsi di formazione per i volontari

I finanziamenti ad esempio non dovranno essere utilizzati per il pagamento di servizi specifici di tecnici per la creazione di siti web professionali ma esclusivamente per corsi di formazione per INSEGNARE ai volontari l’utilizzo e la gestione di siti web professionali o software geografici.

In molti step iniziali le spese potranno essere ridotte al minimo e in parte autofinanziate da coloro che partecipano al progetto.

Possibili fonti di finanziamento:

- Autofinanziamento
- Finanziamenti di Enti Locali o Fondazioni.
- Sponsorizzazioni di coloro che operano nel parco.

[Hanno contribuito alla stesura del testo del progetto, insieme a tutti i rappresentanti delle associazioni partecipanti: gli attivisti del WWF Livorno Diego Guerri, Claudia Casini, Isabella Barbieri]

ALLEGATO 2 – REGOLAMENTO INTERNO PROGETTO OCCHI SULLE COLLINE

1. Chi siamo

1.1. Occhi sulle Colline (OSC) è un gruppo di associazioni che decidono di lavorare insieme ad un progetto comune. La stesura iniziale del progetto è il documento allegato e prodotto nel 2011 dal WWF Livorno. Le varie modifiche, approfondimenti e aggiornamenti possono essere letti sul sito www.occhisullecolline.it nell'area dedicata al Progetto e nelle varie linee progettuali.

1.2. Il legame tra **le associazioni e gli individui aderenti al progetto** non ha vincoli giuridici ma è stato comunque approntato il presente regolamento che gli aderenti si impegnano di rispettare. Tale regolamento **mette** per iscritto le buone pratiche che le associazioni si sono date in questi primi anni e che hanno permesso di superare conflitti e creare condivisione di intenti. Questo stesso regolamento è un'opera in continua evoluzione che potrà man mano nel tempo essere rivista e migliorata.

1.3. Tutti gli aderenti hanno pari valore, non esistono ruoli o cariche, non esistono incarichi retribuiti. Il ruolo di portavoce del progetto o di un singolo gruppo di lavoro specifico, quando necessario, sarà stabilito ogni volta in assemblea plenaria.

1.4. Il WWF Livorno è definito “Capofila del Progetto OSC” essenzialmente per aver ideato il progetto iniziale e aver contribuito ad avviarlo, tuttavia questa “dicitura” non implica nessun privilegio.

1.5. Ogni associazione mantiene la propria autonomia, ad eccezione di non contraddire pubblicamente le finalità condivise all'interno di OSC.

2. Finalità

2.1. Al di là delle specifiche linee progettuali descritte nel Progetto tutti gli aderenti ad OSC condividono le seguenti finalità:

2.1.1. Creare e far emergere una comunità di associazioni, enti, aziende, persone che collaborino per promuovere la conoscenza, la tutela e la fruizione del territorio delle Colline Livornesi e nello stesso tempo si adoperino per monitorare e segnalare alla cittadinanza e alle autorità competenti ogni eventuale abuso.

2.1.2. Promuovere sul territorio attività “sostenibili”, che devono cioè garantire alle generazioni future le risorse fornite dall'ambiente, senza comprometterle e senza arrecare danni irreparabili alla biodiversità del territorio, e che possano dunque produrre lavoro e sostentamento duraturi nel tempo alle popolazioni locali nel pieno rispetto dell'ambiente;

2.1.3. Condividere e diffondere conoscenze e informazioni sull'intero territorio delle colline livornesi (come descritto sul Progetto e sul Sito OSC e non solo quello piccolo e frammentato individuato come Parco Provinciale o A.N.P.I.L.) tra tutte le realtà che già vi operano in modo sostenibile e tutti coloro che in qualche modo lo vivono, lo esplorano, lo studiano.

3. Chi può aderire ad OSC

3.1. Tutte le associazioni di volontariato o singoli volontari che condividono le finalità, il progetto e questo regolamento. Sono esclusi i partiti politici, gli enti e le aziende, con i quali tuttavia è sempre possibile attivare altre forme di collaborazione. Non sono ammesse associazioni che operano o hanno operato in netto contrasto con la tutela delle risorse e della biodiversità del territorio delle colline livornesi. OSC è sempre aperto a nuove adesioni, anzi è auspicabile che il gruppo aumenti di numero per acquisire maggiore forza e competenza.

4. Come aderire

4.1. La richiesta di adesione può essere fatta tramite qualsiasi associazione aderente ad OSC. L'associazione o l'individuo che intende aderire sarà invitato alle successive assemblee plenarie e poi potrà decidere di aderire. Se nessun aderente pone impedimento, la richiesta è accettata. Altrimenti la discussione sarà portata avanti e conclusa nella successiva assemblea plenaria.

4.2. L'associazione o l'individuo che aderisce è tenuto a:

4.2.1. Condividere il progetto e le sue finalità, accettare e rispettare il presente regolamento

4.2.2. Accettare di inserire il proprio logo, nome e riferimenti sul sito OSC

4.2.3. Partecipare alle assemblee plenarie (a meno di impedimenti inevitabili) con uno o più rappresentanti

4.2.4. Fornire uno o più indirizzi **e-mail** per aderire alla mailing list di discussione di OSC

4.2.5. Inserire il logo di OSC sul proprio sito web, se presente

4.2.6. Contribuire ad arricchire i contenuti del sito web di OSC, almeno condividendo nel Calendario Eventi le proprie iniziative svolte sul o che abbiano come tema il territorio delle Colline Livornesi

4.3. L'adesione di un soggetto aderente al Progetto OSC può decadere in caso di:

- comportamenti non conformi alle finalità e agli obiettivi indicati
- prolungata assenza (superiore ad un anno) da assemblee/iniziativa/discussioni mail

Tale decisione deve essere confermata durante l'assemblea con voto unanime dei presenti.

5. Perché aderire

5.1. L'abbandono e il degrado in cui versa gran parte del territorio collinare, la scarsa attenzione a promuovere un uso sostenibile delle risorse, la scarsa presenza e la disomogeneità delle informazioni per conoscere e visitare il territorio, richiedono una “rinascita” dell'idea di Parco e di tutela delle Colline Livornesi. Quando le istituzioni non riescono, tocca al volontariato colmare tali lacune e spingere gli enti ad agire. Data la crisi del volontariato questo è possibile ormai solo unendo le forze e incanalandole in obiettivi prioritari.

5.2. INSIEME il numero di volontari, di forze, di competenze, di conoscenze diventa più alto.

5.3. INSIEME è possibile convogliare le forze su obiettivi prioritari condivisi senza disperderle in attività scollegate tra loro

5.4. INSIEME è più facile trovare gambe e braccia per le proprie idee

5.5. INSIEME si è più forti agli occhi delle istituzioni e dell'opinione pubblica

5.6. INSIEME è possibile confrontarsi con esperienze diverse e diversi punti di vista, ed è possibile anche cambiare idee e opinioni

5.7. INSIEME è possibile mettere in comune risorse e spazi

5.8. INSIEME è possibile scoprire nuovi meccanismi per trovare finanziamenti

5.9. INSIEME è possibile dare maggiore risalto alle iniziative sul territorio delle singole associazioni

5.10. INSIEME è possibile organizzare eventi più articolati e complessi

5.11. Lavorare INSIEME ad un PROGETTO permette di porsi degli obiettivi a breve, medio e lungo termine

5.12. Lavorare INSIEME ad un PROGETTO permette di sperimentare il dialogo tra persone con diverse opinioni e tecniche per il superamento dei conflitti. Questo rende il gruppo coeso e forte per affrontare il difficile obiettivo di tornare a parlare di Parco, un parco esteso che funzioni veramente, alla variegata comunità che vive il territorio dei Monti Livornesi.

6. Collaborazioni

6.1. Associazioni od esperti possono decidere di non aderire ad OSC ma di proporsi come collaboratori esterni in merito a qualche specifico settore. Questa collaborazione sarà comunque “ufficializzata” sul sito web di OSC.

6.2. Chi collabora e non aderisce di norma non è tenuto a partecipare alle assemblee plenarie e alle discussioni in mailing list se non invitato esplicitamente ma lavora esclusivamente nei gruppi di lavoro specifici. Di norma i non aderenti in assemblea non possono prendere parte ad eventuali votazioni, a meno che l'assemblea stessa non preveda eccezioni.

7. Assemblee e organi di discussione

7.1. Le associazioni e gli individui aderenti al progetto si impegnano a ritrovarsi insieme in assemblee plenarie per discutere e prendere decisioni. Le riunioni dovranno essere almeno 4 l'anno ed almeno a distanza di un mese l'una dall'altra.

7.2. Ogni associazione può esprimere via mail l'esigenza di convocare l'assemblea di OSC e proporre una bozza di ordine del giorno. Le altre associazioni possono modificare/aggiungere punti all'ordine del giorno. Per la scelta della data occorre approntare, almeno una settimana prima, un DOODLE (www.doodle.com) o qualcosa di analogo: cioè uno schema online compilabile da tutte le associazioni dove raccogliere le preferenze su un ventaglio di proposte di date e orari.

7.3. E' auspicabile che il proponente/i proponenti della riunione attendano che tutte le associazioni si siano espresse, eventualmente anche contattando i referenti telefonicamente per sollecitare una risposta. La data che riceve il maggior numero di preferenze sarà la data scelta.

- 7.4. Durante l'assemblea plenaria coloro che hanno proposto per primi la convocazione dell'assemblea saranno invitati ad introdurre la riunione.
- 7.5. E' obbligatorio per prima cosa leggere l'ordine del giorno e chiederne l'approvazione. Alcuni partecipanti potranno chiedere di aggiungere alcuni punti nella sezione VARIE ED EVENTUALI oppure fare richiesta di parlare prima di un certo argomento piuttosto che un altro con una opportuna motivazione.
- 7.6. Poi deve essere nominato colui che redigerà il verbale della riunione. A questo punto comincia l'assemblea vera e propria.
- 7.7. Si potrà scegliere di nominare un moderatore che tenga l'ordine di coloro che chiedono di intervenire se la discussione si dovesse accendere o se troppe voci si accavallano.
- 7.8. Le riunioni si possono svolgere nelle varie sedi che le associazioni decidono di mettere gratuitamente a disposizione del progetto.
- 7.9. Il verbale della riunione sarà redatto e inviato via mail a tutti i partecipanti. Se non ci saranno richieste di modifiche il verbale sarà automaticamente approvato. In caso contrario il verbalizzante prenderà nota di tutti i suggerimenti e proporrà un nuovo documento che sarà riproposto ai partecipanti e poi approvato definitivamente nella successiva assemblea plenaria.
- 7.10. Alle assemblee plenarie partecipano tutti gli individui singoli e i rappresentanti delle associazioni che aderiscono ufficialmente ad OSC. Per le singole associazioni possono partecipare uno o più rappresentanti.
- 7.11. La convocazione dell'assemblea, l'ordine del giorno, la scelta della data sono stabiliti di norma soltanto dalle associazioni e individui aderenti. Una volta scelta la data e l'ordine del giorno all'assemblea possono essere invitati liberamente tutti coloro che collaborano al progetto ma non aderiscono, associazioni o persone che sono in procinto di aderire o collaborare, o qualsiasi altra persona possa essere ritenuta utile al progetto.
- 7.12. Se tali "collaboratori" sono ritenuti fondamentali per alcuni punti dell'ordine del giorno potranno essere in via eccezionale coinvolti nella scelta della data della riunione. Tutti coloro che partecipano alle attività di OSC devono essere a conoscenza di questo regolamento.
- 7.13. Le associazioni che aderiscono ad OSC si prefiggono come obiettivo, durante l'assemblea, di arrivare a delle scelte condivise senza ricorrere al voto di maggioranza. E' sempre preferibile rimandare ancora la discussione a successivi momenti piuttosto che far decidere ad una maggioranza ristretta.
- 7.14. Nel caso eccezionale sia necessaria una votazione in assemblea allora vale la regola "ogni associazione un voto". Per coloro che rappresentano più di una associazione non sarà possibile esprimere più di un voto. Non è possibile delegare altri per dare il proprio voto. Coloro che non aderiscono ufficialmente al progetto si asterranno da tali votazioni.
- 7.15. Durante l'assemblea plenaria possono essere creati gruppi di lavoro ristretti per svolgere determinati compiti o attività. A quel punto tali persone o gruppi di lavoro si autoregoleranno per le modalità con cui operare o riunirsi.
- 7.16. Tutti gli aderenti ad OSC devono essere periodicamente aggiornati del lavoro svolto da questi gruppi di lavoro. I gruppi di lavoro devono essere noti a tutti gli aderenti e devono essere aperti alla partecipazione di chiunque lo richieda.
- 7.17. Alcune attività delicate richiedono l'approvazione obbligatoria preventiva e unanime in assemblea plenaria:
- 7.17.1. L'incontro tra enti e istituzioni e delegazioni OSC
 - 7.17.2. La diffusione di documenti a firma OSC (lettere, volantini, comunicati stampa ecc...)
 - 7.17.3. Interviste o prese di posizione riguardo aspetti specifici
 - 7.17.4. La decisione di spese
 - 7.17.5. All'approvazione in assemblea plenaria può essere sostituita un'approvazione ricevuta via mail o via telefono da parte di tutti gli aderenti ad OSC, nessuno escluso.
- 7.18. Le associazioni e gli individui aderenti al Progetto discutono attraverso una mailing list. In questa mailing list deve essere sempre ben chiaro in oggetto l'argomento di cui si intende discutere e ogni mail deve essere firmata inserendo anche il nome dell'eventuale associazione di cui si fa parte. In questa mailing list deve essere evitato il più possibile l'inserimento di notizie di eventi o iniziative che

non siano strettamente relative alle problematiche delle colline livornesi o utili ai fini del progetto.

7.19. Il Forum presente sulla piattaforma occhisullecolline.it è un altro organo di discussione che però coinvolge anche eventuali utenti esterni registrati. Alcuni dibattiti/discussioni iniziati via mail possono essere trasferiti sul forum nel caso si ritengano interessanti anche per coloro che sono esterni al progetto OSC.

7.20. La mailing list e il Forum sono organi di discussione che permettono di arrivare a svolgere azioni e prendere decisioni che di norma però richiedono comunque l'approvazione definitiva in assemblea plenaria.

8. Contabilità e finanziamenti

8.1. Ogni associazione **ed individuo aderente**, singolarmente o insieme ad altre, si impegna a reperire finanziamenti o donazioni per il progetto. Ogni volta che vengono ottenuti dei contributi economici specificamente per OcchiSulleColline questi soldi saranno gestiti in modo “partecipato” e non apparterranno più alla singola associazione **o al singolo individuo**.

8.2. Queste somme possono essere anche tenute **dai singoli aderenti** (non è necessario avere un conto unico del progetto o un unico tesoriere) tuttavia il modo con cui esse saranno utilizzate sarà deciso ogni volta in assemblea plenaria. Su ogni verbale dovrà essere riportata la situazione di SALDO, ENTRATE e USCITE.

8.3. Ogni uscita deve essere preventivamente approvata in assemblea e opportunamente rendicontata con scontrini o fatture.

8.4. Nel caso manchino risorse si opererà il più possibile a costo zero o si decideranno in assemblea forme di autofinanziamento.

9. Il sito web

9.1. Il sito web è la piattaforma in cui far affluire tutto il lavoro svolto nelle varie linee progettuali, inserire gli aderenti e i collaboratori, mostrare gli aggiornamenti al documento base del Progetto OSC.

9.2. E' attivo anche un calendario eventi in cui ogni associazione potrà inserire tutte le singole iniziative legate al territorio delle Colline Livornesi.

9.3. Il sito web nasce dal lavoro gratuito di volontari “esperti” che fanno parte delle associazioni aderenti ad OSC. Questi “esperti” formano e formeranno altri volontari all'utilizzo e gestione di questo sito web.

9.4. Ogni associazione aderente può fornire uno o più nominativi che faranno parte della redazione e scriveranno i contenuti. Tali persone prenderanno il nome di Editor. Questa è la procedura attuale per scrivere sul sito:

9.4.1. L'editor scrive il suo pezzo che, finché è allo stato di bozza o da completare, rimane nella categoria “in lavorazione”.

9.4.2. Quando è finito, l'autore lo sposta nella categoria appropriata (“Itinerari” “Documenti” ecc.) ed avverte gli altri Editors via mail

9.4.3. Dopo 5 giorni, in cui questi ultimi possono fare/suggerire modifiche e correzioni (avvisandone l'autore), un Amministratore (che è anche Editor) potrà pubblicarlo.

9.4.4. In caso di particolari “controversie” la pubblicazione può essere sospesa e sottoposta ad una discussione più approfondita in mailing list o in plenaria.

ALLEGATO 3 - PROTOCOLLO D'INTESA PER L'ADOZIONE DI CRITERI CONDIVISI NELLA DEFINIZIONE DELLA SENTIERISTICA E NELLA REALIZZAZIONE DELLA SEGNALETICA NELL'AREA DELLE COLLINE LIVORNESI (NB: versione senza allegati).

TRA GLI ENTI

- **La Provincia di Livorno**
- **Il Comune di Collesalvetti**
- **Il Comune di Livorno**
- **Il Comune di Rosignano Marittimo**

E LE ASSOCIAZIONI

- **I soggetti aderenti al Progetto “Occhi sulle Colline” e altri soggetti operanti nell’ambito della divulgazione e ottimizzazione delle conoscenze e della tutela e fruizione sostenibile del territorio delle Colline Livornesi**
- **La Sezione CAI di Livorno**

(ENTI e ASSOCIAZIONI d’ora innanzi denominati congiuntamente «soggetti sottoscrittori» del protocollo d’intesa, contenuti e firmatari dell’elenco di cui all’ALLEGATO A, aggiornabile secondo le regole contenute nel presente protocollo all’Art. 3)

Premesso che

Con riferimento all’Area delle Colline Livornesi, lo scopo del presente protocollo d’intesa è quello di stabilire i criteri e le modalità per costituire una rete di sentieri contrassegnati da numerazione condivisa e da segnaletica orizzontale, anche in prospettiva di un eventuale processo futuro di inserimento dei suddetti sentieri nella RET (Rete Escursionistica Toscana disciplinata dalla LR 17/1998 e da Regolamento di attuazione approvato con DPGR 1/R del 9 gennaio 2013).

L’Area delle Colline Livornesi costituisce un patrimonio da tutelare e da rendere maggiormente accessibile sia in termini di disponibilità delle conoscenze sul territorio sia in termini di fruizione sostenibile del territorio da parte degli escursionisti, residenti o non residenti (visitatori/turisti) anche prevedendo Centri di accoglienza e informazione e documentazione della RET come previsto dal Regolamento suddetto.

Scopo ultimo del presente protocollo d’intesa è quindi favorire l’escursionismo quale attività in linea con la conservazione dell’ambiente e la conoscenza rispettosa delle risorse del territorio.

L’Area delle Colline Livornesi rappresenta un’ area:

- geograficamente e geologicamente ben definita che interessa i Comuni di Livorno, Collesalvetti e Rosignano Marittimo, delimitata a ovest dalla città di Livorno e dal Mar Ligure, a Nord dalla SS 555, a est dai due corsi d’acqua (Tora e Fine) e a sud dal rilievo di Poggio Pipistrello e ancora dal corso del Fiume Fine;
- interessata da un ricco sistema di aree naturali protette sia nazionali (Riserva Naturale dello Stato di Calafuria), sia provinciali (Parco Provinciale dei Monti Livornesi - ambiti territoriali della Foresta di Valle Benedetta, Foresta di Montenero e Parco dei Poggetti - e Riserva Naturale Oasi della Contessa), sia comunali (6 ANPIL, Aree Naturali di Interesse Locale: Foresta di Montenero, Foresta di Valle Benedetta, Parrana S.Martino, Colognole, Torrente Chioma, Parco del Chioma);
- interessata da Siti di Importanza Regionale (SIR) di cui alla LR 56/2000 e s.m.i.: SIR 47 Padule di Suese e Biscottino, SIR B09 Calafuria e SIR B10 Monte Pelato.

L’Area delle Colline Livornesi è identificata come “Zona 15-Colline Livornesi” nella Pianificazione delle aree effettuata dalla Regione Toscana ai fini della pianificazione della Rete Escursionistica Toscana (RET) (ALLEGATO B).

Nell’ambito di questa area così ben definita risulta prioritario:

- 1) sviluppare una rete di sentieri con una numerazione coerente tra loro al fine di creare un sistema di sentieri facilmente fruibili dagli escursionisti;
- 2) utilizzare un modello di segnaletica (coerente con i criteri tecnici e i materiali standard previsti dalla Commissione Centrale per l’Escursionismo del CAI di cui all’ALLEGATO C) e di individuazione dei sentieri rispondente a criteri di funzionalità, chiarezza e semplicità che ne garantiscano la fruibilità;

3) attivare un sistema di controllo, tutela e segnalazione per l'effettiva e corretta fruibilità di tale sentieristica (effettiva accessibilità e percorribilità dei sentieri, effettiva presenza della segnaletica, controllo e sanzionamento da parte dei soggetti preposti nei casi di errata fruizione).

Tutto ciò premesso, si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1–PREMESSE.

Le premesse e gli ALLEGATI A-B-C-D costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'intesa. Il presente Protocollo d'intesa viene sottoscritto in ragione del riconoscimento delle finalità istituzionali delle realtà operanti sul territorio delle Colline Livornesi e del valore del volontariato svolto nell'ambito della tutela del patrimonio territoriale, dell'escursionismo, della manutenzione e tracciamento dei sentieri nonché della ricerca e promozione delle molteplici conoscenze relative agli aspetti naturalistici, scientifici, storici e culturali caratterizzanti il territorio.

Articolo 2–OGGETTO DEL PROTOCOLLO D'INTESA.

Il Protocollo di Intesa viene stipulato nell'ambito degli interessi istituzionali dei soggetti sottoscrittori e ai fini dell'attuazione degli interventi e delle azioni necessari alla promozione di un moderno escursionismo (a piedi, in bicicletta, a cavallo), rispettoso del territorio e delle sue valenze culturali e naturalistiche, che renda accessibili la viabilità antica e le località interessate dal sistema delle Aree Protette del patrimonio escursionistico, naturalistico, scientifico, storico e culturale del Territorio delle Colline Livornesi.

I soggetti sottoscrittori (ENTI e ASSOCIAZIONI) all'unanimità potranno approvare l'inserimento nell'Allegato A di nuovi soggetti sottoscrittori.

Articolo 3–DEFINIZIONE DEL “GRUPPO DI LAVORO SENTIERISTICA”

Con la sottoscrizione del presente Protocollo d'intesa, tutti i soggetti sottoscrittori (ENTI e ASSOCIAZIONI) s'impegnano a nominare un “Referente per la sentieristica” e a comunicare un indirizzo email di riferimento (ogni soggetto sottoscrittore avrà cura dell'eventuale aggiornamento del nominativo e indirizzo); i “Referenti per la sentieristica” così individuati costituiscono il “Gruppo di lavoro Sentieristica”.

L'attività del “Gruppo di lavoro Sentieristica” potrà svolgersi:

- 1) sia tramite contatti mail (organizzati tramite mailing list tra gli indirizzi email di riferimento)
- 2) sia tramite convocazione c/o locali istituzionali della Provincia di Livorno di un tavolo tecnico: il tavolo tecnico è presieduto dalla Provincia di Livorno (o eventuale soggetto sottoscrittore delegato) e tutti i soggetti sottoscrittori si impegnano a prenderne parte.

Il tavolo tecnico, come indicato nel seguente Articolo 4, potrà essere appositamente convocato nel corso dell'attività di definizione della sentieristica; in tal caso, sentiti tutti i soggetti sottoscrittori per concordare modalità e tempistica, il tavolo tecnico sarà convocato dal soggetto proponente comunque entro 30 giorni dalla mail “Proposta di sentiero”.

La Provincia di Livorno (anche tramite eventuale soggetto sottoscrittore delegato) si impegna inoltre a convocare il tavolo tecnico con periodicità almeno quadrimestrale concordandone modalità e tempistica con tutti i soggetti sottoscrittori. In caso di impossibilità i referenti possono delegare o un altro componente della propria associazione o un altro referente di un soggetto sottoscrittore.

Articolo 4–ATTIVITÀ DEL “GRUPPO DI LAVORO SENTIERISTICA” PER LA DEFINIZIONE DELLA SENTIERISTICA E PER LA REALIZZAZIONE DELLA SEGNALETICA ORIZZONTALE DEI SENTIERI

Per effetto del presente Protocollo d'intesa, per l'inserimento di un sentiero nella rete sentieristica e per procedere alla realizzazione della segnaletica orizzontale, tutti i soggetti sottoscrittori (ENTI e ASSOCIAZIONI) s'impegnano all'attuazione dei criteri condivisi di seguito riportati (sintetizzati nell'ALLEGATO D), in modo tale che ciascun nuovo inserimento dovrà essere condiviso dalle Amministrazioni pubbliche territorialmente competenti firmatarie del presente protocollo d'intesa:

1) ogni soggetto sottoscrittore, una volta identificato un sentiero esistente da inserire nella rete sentieristica delle Colline Livornesi, ne dà comunicazione a tutti gli altri soggetti sottoscrittori inoltrando una email a tutti gli indirizzi di riferimento con oggetto “Proposta di sentiero” avente in allegato una carta esaustivamente rappresentativa del tracciato proposto (in formato .pdf o .jpg e qualora disponibile in formato .shp o .gpx) e la corrispondente numerazione a 2 cifre proposta (dispari ad est dello 00 e pari ad ovest dello 00);

2) per tener conto di eventuali proposte di varianti/modifiche, gli altri soggetti sottoscrittori, entro 15 giorni dalla data di trasmissione della email di “Proposta di sentiero”, possono inoltrare eventuali osservazioni e/o richieste di convocazione del tavolo tecnico nel rispetto delle seguenti modalità:

CASO A: nel caso in cui, entro i suddetti 15 giorni, non ci siano osservazioni e/o richieste di convocazione del tavolo tecnico, il proponente può procedere alla realizzazione della segnaletica orizzontale applicando la numerazione proposta e adottando i criteri tecnici e i materiali standard previsti dalla Commissione Centrale per l'Escursionismo del CAI di cui all'ALLEGATO C;

CASO B: nel caso in cui ci siano osservazioni, tutti i Referenti per la sentieristica interessati si confrontano tramite i contatti email di riferimento al fine di procedere o ad una validazione della proposta o ad una revisione sostanziale della stessa; entro 30 giorni dalla trasmissione della email di “Proposta sentiero” la proposta è sottoposta a votazione tramite i contatti email secondo il criterio di maggioranza semplice (e quindi con l'assenso delle Amministrazioni pubbliche territorialmente competenti firmatarie del presente protocollo d'intesa):

- qualora la proposta sia validata il proponente può procedere alla realizzazione della segnaletica orizzontale applicando la numerazione proposta e adottando i criteri tecnici e i materiali standard previsti dalla Commissione Centrale per l'Escursionismo del CAI di cui all'ALLEGATO C;
- qualora la proposta non sia validata il proponente procederà ad una nuova elaborazione del materiale e ripercorrerà la procedura a partire dal punto 2);

CASO C: nel caso in cui risulti esserci almeno una richiesta di convocazione di tavolo tecnico il “Gruppo di lavoro Sentieristica” si riunisce al fine di procedere ad una revisione sostanziale della proposta; in questa sede la revisione della proposta è sottoposta a votazione secondo il criterio di maggioranza semplice:

- qualora la proposta sia validata il proponente può procedere alla realizzazione della segnaletica orizzontale applicando la numerazione proposta e adottando gli standard previsti dalla Commissione Centrale per l'Escursionismo del CAI di cui all'ALLEGATO C;
- qualora la proposta non sia validata il proponente procederà ad una nuova elaborazione del materiale e ripercorrerà la procedura a partire dal punto 2).

3) durante la realizzazione della segnaletica orizzontale potranno essere effettuate piccole attività di ripulitura dalla sola vegetazione che ostruisca il sentiero o che impedisca la leggibilità della segnaletica orizzontale stessa (interventi di manutenzione ordinaria limitati al taglio di sterpaglia e di ramaglie di piccoli arbusti, prestando attenzione alla presenza di biodiversità da tutelare), utilizzando se necessario mezzi motorizzati di appoggio per l'accesso ai luoghi di intervento previa comunicazione (fax o email) all'ufficio competente.

4) una volta ultimata l'attività di segnatura, il soggetto proponente ne dà comunicazione a tutti gli altri soggetti e, al fine di rendere disponibili le informazioni utili per un eventuale futuro processo di inserimento del sentiero in RET, mette a disposizione degli altri soggetti sottoscrittori il materiale raccolto e prodotto in formato propedeutico all'inserimento in RET. Le informazioni verranno fornite con il solo scopo di supportare la definizione della sentieristica. I sottoscrittori si impegnano a controllare l'accuratezza e l'aggiornamento delle informazioni e dei dati che verranno forniti. Tuttavia i sottoscrittori non si assumono alcuna responsabilità per eventuali danni provocati direttamente o indirettamente a cose e/o persone da imprecisioni o errori nelle informazioni e nei dati che verranno forniti. Nel dettaglio, per

quanto riguarda l'utilizzo della piattaforma Open Street Map, i dati del progetto Open Street Map sono rilasciati su licenza Open Data Commons Open Database License (ODBL, <http://opendatacommons.org/licenses/odbl/summary/>).

Questi stessi criteri condivisi (sintetizzati nell'ALLEGATO D) sono applicati anche per ogni eventuale proposta di modifica funzionale a migliorare la fruibilità della rete sentieristica (ripercorrendoli a partire dall'inoltro di una email a tutti gli indirizzi di riferimento con oggetto "Modifica di sentiero").

Articolo 5–ALTRE ATTIVITA' DEL "GRUPPO DI LAVORO SENTIERISTICA"

Con la sottoscrizione del presente Protocollo d'intesa, al fine di attivare un processo di confronto e monitoraggio, tutti i soggetti sottoscrittori (ENTI e ASSOCIAZIONI) s'impegnano a collaborare per:

- definire un "Disciplinare per la manutenzione della sentieristica delle Colline Livornesi" in modo tale che gli ENTI sottoscrittori possano deliberarne l'approvazione entro 120 giorni dalla sottoscrizione del presente Protocollo d'Intesa; il disciplinare sarà finalizzato a regolamentare le tipologie di intervento mirate agli aspetti della sorveglianza, custodia, regolare assistenza e supporto operativo (in termini di definizione delle modalità di controllo della percorribilità dei sentieri, della presenza di eventuali ostacoli lungo i sentieri e della necessità di ripristino della segnaletica, anche tramite l'eventuale attivazione di piattaforme on-line e l'attivazione di interventi di manutenzione straordinaria con disponibilità di personale e mezzi delle pubbliche amministrazioni di competenza);
- la produzione, la condivisione e la pubblicazione sui siti istituzionali di materiale informativo inerente la sentieristica e la segnaletica (privilegiando l'impiego di formati informatici facilmente divulgabili e aggiornabili);
- produrre il materiale necessario alla predisposizione di un progetto esecutivo per l'inserimento dei dati nel Catasto dei Sentieri in armonia con quanto previsto dalla Regione Toscana per la Rete Escursionistica Toscana (RET);
- garantire la salvaguardia delle porte di accesso alla rete sentieristica individuata, affinché tali porte siano ben individuabili, sicure e permanenti per gli escursionisti a piedi, a cavallo e in bicicletta, specie laddove l'accesso del sentiero non sia su strada demaniale o vicinale ad uso pubblico, ma su strada privata o vicinale ad uso privato;
- individuare le criticità relative alla fruibilità del territorio a causa del passaggio di mezzi motorizzati in aree dove la percorrenza non è permessa a tali mezzi, nonché a collaborare per lo studio e l'applicazione di misure atte all'impedimento dell'accesso di mezzi motorizzati dove non consentito (quali un'apposita cartellonistica, un maggior controllo sul territorio e/o eventuali "barriere fisiche");
- progettare modalità di inserimento di una segnaletica verticale, rispettosa delle specie vegetali e animali, che risponda a criteri di funzionalità, chiarezza, tale da semplificare ed arricchire la fruibilità della rete sentieristica;
- condividere eventuali processi di cambiamento relativi alla pianificazione delle aree ricadenti nell'Area delle Colline Livornesi e/o eventuali progetti in corso o in attivazione;
- la ricerca di specifici finanziamenti per far fronte agli oneri connessi alla realizzazione delle azioni di cui ai precedenti punti.

Livorno, 25 Marzo 2013

ALLEGATO 4 - DISCIPLINARE DELL'INIZIATIVA "ADOTTA UN SENTIERO DELLE COLLINE LIVORNESI"

PREMESSA

La Provincia di Livorno e i Comuni di Collesalveti, Livorno e Rosignano M.mo, in cui ricade l'area delle Colline Livornesi, con il presente Disciplinare intendono sviluppare e promuovere la diffusione di comportamenti di cura del territorio.

A tal scopo, la formula "ADOTTA UN SENTIERO DELLE COLLINE LIVORNESI" è finalizzata alla valorizzazione dell'accessibilità del territorio e trova fondamento nell'intento di sviluppare forme di condivisione e di cooperazione tra le suddette Amministrazioni e la comunità locale.

Gli interventi di custodia del patrimonio naturale/culturale e di manutenzione dei tracciati sono finalizzati a favorire le attività di escursionismo che consentono la miglior conoscenza dei luoghi, della cultura tradizionale, dei valori del paesaggio e della biodiversità.

Il presente Disciplinare è stato formulato dalle Amministrazioni e dai soggetti firmatari del "Protocollo d'intesa per l'adozione di criteri condivisi nella definizione della sentieristica e nella realizzazione della segnaletica nell'area delle Colline Livornesi" (sottoscritto in data 03/06/2013), nell'ambito delle attività del Gruppo di Lavoro Sentieristica.

Il progetto trae forza dalla disponibilità di "custodia attiva" dei "padroni di casa" che mostrano un forte grado di affezione al proprio territorio, derivante dalla cultura di appartenenza e dalla volontà di valorizzarne la fruizione e l'accessibilità, sia per i residenti sia per gli ospiti/turisti; in tal senso l'iniziativa trova fondamento sull'impegno dei "custodi locali" che:

- Rispetto alla manutenzione della sentieristica:
 - possono effettuare interventi di manutenzione ordinaria ai sentieri e alla segnaletica orizzontale;
 - possono contribuire al monitoraggio e alla verifica dello stato dei sentieri, suggerendo interventi di manutenzione straordinaria di competenza delle Amministrazioni;
- Rispetto alla realizzazione della segnaletica verticale: possono fornire indicazioni e supporto;
- Rispetto alla realizzazione della cartellonistica divulgativa-informativa: possono fornire indicazioni e supporto.

A sostegno dell'iniziativa e nello spirito di cooperazione, le Amministrazioni, fatte salve le effettive disponibilità, si ripartiranno le spese ed impegneranno risorse proprie limitatamente agli interventi di manutenzione straordinaria e limitatamente alla realizzazione e posizionamento della segnaletica verticale e della cartellonistica divulgativa-informativa.

L'INIZIATIVA

Il presente Disciplinare fornisce le indicazioni operative relativamente ai suddetti aspetti come di seguito dettagliato:

4) Rispetto alla manutenzione della sentieristica:

La responsabilità di cura che i soggetti coinvolti potranno esercitare si configura come una formula di adozione.

L'adozione viene formalizzata mediante la sottoscrizione di un protocollo operativo in forma convenzionata, ovvero tramite sottoscrizione di un schema di Convenzione rinnovabile così come contenuta nell'Allegato1 al presente Disciplinare).

E' possibile effettuare l'adozione di tutti i sentieri ricadenti nella rete sentieristica definita nell'ambito del "Protocollo d'intesa per l'adozione di criteri condivisi nella definizione della sentieristica e nella realizzazione della segnaletica nell'area delle Colline Livornesi".

Qualora il sentiero che si intenda adottare non fosse inserito nella rete sentieristica allora sarà necessario prima procedere all'inserimento seguendo l'iter previsto nell'ambito del "Protocollo di intesa per l'adozione di criteri condivisi nella definizione della sentieristica e nella realizzazione della segnaletica nell'area delle Colline Livornesi" (questa procedura è totalmente applicabile anche a

sentieri in disuso che necessitino di un intervento di riapertura)

Per aderire all'iniziativa "ADOTTA UN SENTIERO DELLE COLLINE LIVORNESI" è necessario inoltrare una richiesta al Gruppo di Lavoro Sentieristica previsto dal "Protocollo di intesa per l'adozione di criteri condivisi nella definizione della sentieristica e nella realizzazione della segnaletica nell'area delle Colline Livornesi", trasmettendo in allegato:

- lo schema di Convenzione precompilato con:
 - i riferimenti del Sentiero (o Parte di sentiero qualora fosse stato suddiviso in Parti) oggetto di richiesta di adozione;
 - i riferimenti del rappresentante legale e del settore in cui opera l'Associazione, Azienda o Consorzio, che intende aderire all'iniziativa
- l'eventuale logo o marchio commerciale in formato digitale.

A conclusione dell'istruttoria tecnica delle Amministrazioni territorialmente competenti (che procederanno alle dovute verifiche e raccolta dei nulla osta nel caso di attraversamento anche parziale di proprietà private) e una volta formulato l'assenso da parte delle stesse Amministrazioni, la sottoscrizione della Convenzione di adozione verrà approvata o non approvata a maggioranza semplice nell'ambito del Gruppo di lavoro Sentieristica e verrà formalizzata mediante la sottoscrizione della convenzione.

5) Rispetto alla realizzazione della segnaletica verticale

Nel caso di possibilità di realizzazione e posizionamento della segnaletica verticale attinente al sentiero, quest'ultima dovrà essere realizzata conformemente agli standard di segnaletica verticale previsti dalla Commissione Centrale per l'escursionismo del CAI contenuta nell'Allegato2 al presente Disciplinare (l'Allegato contiene anche lo standard previsto nel caso in cui il sentiero sia inserito nella RET).

Sulla segnaletica verticale sarà comunque possibile apporre il logo o il marchio commerciale dell'Associazione, dell'Azienda o del Consorzio a cui il sentiero è stato dato in adozione.

I contenuti e i punti di posizionamento della segnaletica verticale, potranno essere proposti dal "soggetto adottante" e saranno oggetto di accordo tra le parti nell'ambito del Gruppo di lavoro Sentieristica.

6) Rispetto alla realizzazione della cartellonistica divulgativa-informativa

Nel caso di possibilità di realizzazione e posizionamento della cartellonistica divulgativa-informativa attinente al sentiero e/o attinente ad aree o punti d'interesse di particolare pregio, quest'ultima dovrà essere realizzata secondo i criteri standard riferiti alle indicazioni generali dell'Allegato B- PAFR (Patrimonio Agricolo Forestale) della LR n.39 del 21.03.2000 contenuti nell'Allegato3 al presente Disciplinare (l'Allegato contiene anche lo standard previsto nel caso in cui la cartellonistica non ricada in aree PAFR).

Il presente disciplinare prevede che sulla cartellonistica divulgativa-informativa sia apposto il logo o il marchio commerciale dell'Associazione, dell'Azienda o del Consorzio che hanno prodotto il materiale informativo (non è necessario che il "soggetto adottante" ed il soggetto che produce il materiale informativo coincidano; eventualmente potrà quindi verificarsi il caso di cartellonistica-informativa riportante il riferimento ad un soggetto diverso dall'Associazione, dall'Azienda o dal Consorzio a cui il sentiero è stato dato in adozione).

I contenuti e i punti di posizionamento della cartellonistica divulgativa-informativa saranno oggetto di accordo tra le parti nell'ambito del Gruppo di lavoro Sentieristica.

ALLEGATO 5 - (SCHEMA DI) CONVENZIONE PER LA REGOLAMENTAZIONE DELL'INTERVENTO DI "ADOZIONE DI UN SENTIERO DELLE COLLINE LIVORNESI"

N. Sentiero : _____ parte NR. _____ di NR. Parti _____

Denominazione Sentiero: _____

Inizio sentiero: _____

Fine sentiero: _____

Comune/i interessato/i: Livorno Collesalvetti Rosignano M.mo

Soggetto adottante: _____

L'anno _____, il giorno ____ del mese di _____, in Livorno

TRA

- l'Amministrazione Provinciale di Livorno, rappresentata da _____, non in proprio ma nella sua qualità di Dirigente del _____

(selezionare i/il Comune/i sottoscrittore/i in riferimento al/ai Comune/i interessato/i)

- l'Amministrazione Comunale di Livorno, rappresentata da _____, non in proprio ma nella sua qualità di Dirigente del _____
- l'Amministrazione Comunale di Collesalvetti, rappresentata dal _____, non in proprio ma nella sua qualità di Dirigente del _____
- l'Amministrazione Comunale di Rosignano M.mo, rappresentata dal _____, non in proprio ma nella sua qualità di Dirigente del _____

E

la/il Sig.ra/Sig. _____ (C.F. _____) nata/o a _____ il __/__/__ e residente a _____ in Via _____, n _____ nella sua qualità di rappresentante legale: *(selezionare)*

7) dell'Associazione: _____

8) dell'Azienda: _____

9) del Consorzio: _____,

(Associazione/Azienda/Consorzio di seguito denominato "soggetto adottante").

(Amministrazioni e "soggetto adottante" di seguito denominati "le parti")

PREMESSO CHE

Le Amministrazioni sottoscrittrici del *Protocollo di intesa per l'adozione di criteri condivisi nella definizione della sentieristica e nella realizzazione della segnaletica nell'area delle Colline Livornesi* hanno approvato il Disciplinare per l'iniziativa "ADOTTA UN SENTIERO DELLE COLLINE LIVORNESI" (e relativi allegati) che punta al coinvolgimento della comunità delle Colline Livornesi nella realizzazione di azioni per la gestione, la valorizzazione e la salvaguardia del territorio locale;

Il "soggetto adottante", opera esclusivamente/principalmente nei seguenti settori:
escursionismo a cavallo, in bicicletta e a piedi;
turismo e agriturismo;
tutela degli ecosistemi e conservazione della natura e delle sue risorse;
storia, cultura e folclore locale;
educazione, formazione, ricerca scientifica.

VISTO

che (*selezionare*) l'Associazione/Azienda/Consorzio ha richiesto di procedere all'adozione del sentiero in oggetto in coerenza con quanto indicato nel Disciplinare citato.

Che il sentiero si sviluppa

(*selezionare in alternativa a seconda della proprietà pubblica o privata sul quale insiste il sentiero*)
(*compilazione a cura delle Amministrazioni*)

interamente su proprietà pubblica (o vicinale ad uso pubblico)

interamente su proprietà privata intestata ai/al Sig. _____ e che il/i medesimo/i ha/hanno sottoscritto idonea dichiarazione che consente di svolgere tutte le attività previste dalla presente Convenzione;

in parte su proprietà pubblica (o vicinale ad uso pubblico) e in parte in proprietà intestata ai/al Sig. _____ e che il/i medesimo/i ha/hanno sottoscritto idonea dichiarazione che consente di svolgere tutte le attività previste dalla presente Convenzione;

Che l'istruttoria tecnica relativa al tracciato del sentiero oggetto della richiesta di adozione ha ottenuto l'assenso da parte delle Amministrazioni territorialmente competenti;

Che la richiesta di adozione del sentiero è stata discussa e approvata con maggioranza semplice dal Gruppo di Lavoro Sentieristica in sede al Tavolo Tecnico previsto dal "Protocollo di intesa per l'adozione di criteri condivisi nella definizione della sentieristica e nella realizzazione della segnaletica nell'area delle Colline Livornesi".

VISTO

Che le Amministrazioni firmatarie hanno previsto nella propria polizza di responsabilità civile vs terzi idonea copertura per i rischi derivanti dalla fruizione del sentiero nei territori di propria competenza;

Che il "soggetto adottante" ha previsto nella propria polizza infortuni e responsabilità civile vs terzi idonea copertura per i rischi derivanti dagli impegni previsti dall'adozione del sentiero.

SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 - PREMESSE

Le premesse formano parte integrante della presente convenzione.

Art.2 – IMPEGNI DEL SOGGETTO ADOTTANTE

Con la sottoscrizione della Convenzione di cui al presente Disciplinare il “soggetto adottante”:

- Qualora non ne facesse già parte, entra a far parte del Gruppo di lavoro Sentieristica definito nel “Protocollo d’intesa per l’adozione di criteri condivisi nella definizione della sentieristica e nella realizzazione della segnaletica nell’area delle Colline Livornesi”, di cui diventa automaticamente sottoscrittore;
- Procede, usando la massima diligenza e cura e assumendo a proprio carico ogni spesa necessaria, ad almeno un intervento annuo:
 - di manutenzione ordinaria intesa come: controllo e ripristino della segnaletica orizzontale¹, taglio di vegetazione arbustiva invadente di piccole dimensioni, potatura di rami sporgenti di piccole dimensioni della vegetazione arborea, taglio di essenze erbacee (senza estirpazione) presenti nel piano di calpestio (in nessun caso le operazioni connesse all’esplorazione, riapertura e ripristino del sentiero comportano oneri e spese a carico dell’Amministrazione);
 - di controllo delle condizioni di accessibilità e percorribilità dell’intero percorso adottato
- A conclusione dell’intervento annuo di manutenzione ordinaria (eventualmente distribuita nel tempo in più momenti) e di controllo delle condizioni di accessibilità e percorribilità, procede a trasmettere una breve relazione contenente le seguenti segnalazioni:
 - Segnalazione della necessità di esecuzione di interventi di natura straordinaria, da realizzare per la messa in sicurezza dei tracciati, intesa come:
 - 2) segnalazione di taglio di piante d’alto fusto sradicate o pericolanti presenti sul tracciato o lungo il percorso, ripulitura e risagomatura delle fossette laterali, ripristino degli sciacqui trasversali, rimozione di materiale franato dalle scarpate, contenimento di danni da ungulati, sistemazione di materiale litoide per migliorare il piano di calpestio, ecc;
 - 3) identificazione di ambiti da sottoporre a ripristino di opere di regimazione idraulica, individuazione di manufatti usurati, comunicazioni dei frangenti derivanti da necessità di ripristino di palizzate, dei rischi collegati al non corretto funzionamento della rete idrica scolante, segnalazioni per l’esecuzione di sciacqui trasversali, ripristino di muretti a secco, ecc.;
 - Segnalazione di assenza/insufficienza di segnaletica verticale e di cartellonistica divulgativa-informativa (per danneggiamenti e atti vandalici, ecc);
- Si impegna a fornire una proposta di segnaletica verticale sul sentiero oggetto di adozione che verrà discussa ed eventualmente approvata nell’ambito del Gruppo di lavoro Sentieristica (eventualmente il “soggetto adottante” potrà proporre anche la cartellonistica divulgativa-informativa); la realizzazione ed il posizionamento della segnaletica verticale e della cartellonistica divulgativa-informativa sarà a cura delle Amministrazioni.

Art. 3 – RESPONSABILITA’ VERSO TERZI DERIVANTI DALLA ACCESSIBILITA’ E PERCORRIBILITA’

Nell’ambito della presente convenzione le parti si impegnano ad instaurare un rapporto di collaborazione finalizzato alla individuazione di tutti i tipi di intervento necessari alla fruizione in sicurezza del sentiero adottato. Sarà comunque responsabilità delle Amministrazioni valutare l’opportunità e la necessità di provvedere alla realizzazione di tutti quegli interventi che si configurano come “straordinari”.

Considerato che gli interventi a cura dei “soggetti adottanti” rimangono contenuti e ben circoscritti, in quanto finalizzati soltanto alla manutenzione ordinaria di cui sopra e alla verifica annuale (e conseguente trasmissione della relazione) di cui sopra, le Amministrazioni esonerano il “soggetto adottante” da ogni eventuale responsabilità verso terzi derivanti dalla accessibilità e percorribilità del

¹ Qualora il sentiero oggetto di adozione non fosse ancora inserito nella rete sentieristica, con la sottoscrizione della presente Convenzione si approva la numerazione del sentiero e sarà cura del soggetto adottante procedere ad effettuare la segnaletica orizzontale applicando la numerazione e adottando gli standard previsti dalla Commissione Centrale per l’Escursionismo del CAI di cui all’ALLEGATO C del “Protocollo d’intesa per l’adozione di criteri condivisi nella definizione della sentieristica e nella realizzazione della segnaletica nell’area delle Colline Livornesi”.

sentiero adottato (tutte le responsabilità quindi rimangono comunque a carico dei soggetti sui quali esse ricadrebbero in assenza della presente Convenzione).

La collaborazione del “soggetto adottante” consiste nella trasmissione delle segnalazioni a conclusione del controllo annuo.

Sarà comunque cura delle Amministrazioni provvedere ad esporre avvisi relativi alla necessità di interventi di manutenzione straordinaria (e qualora necessario anche alla chiusura del sentiero) nell’arco di tempo che intercorre dalla ricezione della segnalazione della necessità all’esecuzione dell’intervento.

Art. 4 – RESPONSABILITA’ DEL “SOGGETTO ADOTTANTE”

Il “soggetto adottante” si impegna a far partecipare alle operazioni previste dalla presente Convenzione di adozione solo ed esclusivamente membri dell’Associazione/Azienda/Consorzio (scegliere) che si doteranno di propri mezzi per compiere tali attività.

Le Amministrazioni sono esonerate da ogni responsabilità nel caso di eventuali infortuni ai suddetti operatori afferenti ad ogni “soggetto adottante”.

Il rischio personale per lo svolgimento di tali operazioni grava direttamente sul partecipante con esonero delle Amministrazioni da qualsiasi responsabilità in caso di danni.

Ogni “soggetto adottante” è in tal senso responsabile di fornire agli operatori adeguata copertura assicurativa per infortuni e di responsabilità civile verso terzi per le attività previste nel caso di adozione di un sentiero e di fornire agli operatori idonea informazione/formazione sui rischi che le attività svolte dagli operatori comportano e sulle conseguenti indicazioni operative atte a superare questi rischi.

In tal senso il “soggetto adottante”, sollevando l’Amministrazione da qualsiasi responsabilità, con la sottoscrizione della presente Convenzione è responsabile nei confronti dei propri associati e si impegna a informarli per iscritto riguardo al rischio personale che si assumono nello svolgimento di suddette operazioni e si impegna, altresì, specificamente ad informarli per iscritto del fatto che sono direttamente e personalmente responsabili di eventuali danni che dovessero cagionare a persone o cose coinvolte nelle suddette operazioni.

Art. 5 – PERIODO DEGLI INTERVENTI

Gli interventi di controllo e ripristino della segnaletica orizzontale potranno essere eseguiti in qualsiasi periodo dell’anno (così come il controllo e ripristino della segnaletica verticale e cartellonistica divulgativa-informativa).

Gli interventi di taglio di vegetazione arbustiva di piccole dimensioni, potatura di rami sporgenti di piccole dimensioni della vegetazione arborea, taglio di essenze erbacee (senza estirpazione) saranno eseguiti nel periodo compreso tra il 1° settembre ed il 28 Febbraio di ogni anno (a tutela delle nidificazioni); sarà possibile intervenire in deroga questo periodo solo previo esplicito accordo con le Amministrazioni.

Il controllo annuo delle condizioni di accessibilità e percorribilità dell’intero percorso potrà essere eseguito in qualsiasi periodo dell’anno (a conclusione di questo controllo annuo sarà trasmessa una breve relazione di sintesi delle segnalazioni). Qualora il “soggetto adottante” in altre occasioni di controllo verifichi la necessità di interventi per la messa in sicurezza del sentiero adottato o di manutenzione, si impegna comunque ad informare tempestivamente le Amministrazioni.

Le Amministrazioni, una volta ricevuta comunicazione delle segnalazioni emerse dal controllo provvederanno ad effettuare i sopralluoghi necessari per la verifica degli interventi necessari.

Una volta definiti gli interventi necessari l’Amministrazione attiverà il proprio personale tecnico o procederà al coinvolgimento della proprietà, se trattasi di proprietà privata.

L’utilizzo di mezzi motorizzati di appoggio per l’accesso ai luoghi di intervento/controllo è consentito solo previa comunicazione alle Amministrazioni competenti e rilascio di parere favorevole da parte delle stesse Amministrazioni .

Art. 6 – ENTITA’ DEGLI INTERVENTI

Nell'ambito della presente convenzione gli interventi autorizzati sono esclusivamente quelli di ordinaria manutenzione, quali:

- il controllo e ripristino della segnaletica orizzontale,
- il controllo e ripristino della segnaletica verticale esistente
- il controllo e ripristino della cartellonistica divulgativa-informativa esistente
- il taglio di vegetazione arbustiva di piccole dimensioni invadente il tracciato (anche ai fini della riapertura di un sentiero in disuso),
- la potatura di rami di piccole dimensioni della vegetazione arborea sporgenti sul tracciato,
- il taglio di essenze erbacee (senza estirpazione) presenti nel piano di calpestio
- la ripulitura di piccoli tratti di fossette laterali,
- il ripristino degli sciacqui trasversali,

Qualsiasi altro tipo di intervento diverso da quelli qui elencati viene considerato, nel caso specifico, come intervento di tipo "straordinario" e la sua realizzazione dovrà essere espressamente richiesta alle Amministrazioni (che esprimeranno opportuno parere). In questi casi dovranno essere comunicate l'inizio (con un preavviso di almeno 5 giorni) e la fine lavori. In questi casi le Amministrazioni, ricevuta la comunicazione di fine lavori, provvederanno ad eseguire un controllo di verifica della regolare esecuzione dei lavori.

Art. 7 – CRITERI DEGLI INTERVENTI

Gli interventi devono riguardare la parte di superficie occupata dal piano di calpestio del sentiero, la cui larghezza massima non deve essere superiore a 1,80 m.

Durante il taglio devono essere evitati danni significativi al novellame od alle altre piante o polloni destinati a rimanere a dotazione dell'area.

Il taglio delle piante o polloni deve essere eseguito in prossimità del colletto, quanto più in basso possibile in relazione alla morfologia del terreno, senza scosciamenti o scortecciamenti della ceppaia e lasciando, al termine del taglio, tutte le superfici di resezione lisce, inclinate secondo un unico piano o convesse.

Nell'effettuare gli interventi si deve porre particolare attenzione alla presenza di specie di flora protette.

E' vietato effettuare il taglio o la potatura di rami con rilascio di monconi pianta/ramo sporgenti verso l'interno del sentiero.

La ramaglia e gli altri residui della lavorazione devono essere allontanati dal piano di calpestio del sentiero ed essere distribuiti sul terreno circostante depezzati, in modo da facilitare l'adesione al terreno stesso, ovvero posti in cumuli o andane, di ridotto volume e di altezza non superiore ad 1 metro, lungo il tracciato senza ingombrare il piano di calpestio.

E' vietato:

- collocare il suddetto materiale sul piano di calpestio del sentiero, all'interno dell'alveo di massima piena di fiumi, fossi, torrenti o canali,
- l'abbruciamento dei residui della lavorazione e del taglio della vegetazione,
- il taglio di piante d'alto fusto presenti lungo il percorso seppur di parziale ingombro al passaggio degli escursionisti, fatti salvi i casi di espressa autorizzazione scritta rilasciata dalle Amministrazioni.
- distruggere nidi e tane di fauna selvatica.

Art. 8 – IMPEGNI DELLE AMMINISTRAZIONI

Le Amministrazioni intendono agevolare l'impegno di coloro che aderiranno al progetto e contenere gli oneri economici derivanti dalla sottoscrizione della convenzione accollandosi la direzione tecnica e le spese degli eventuali interventi di natura straordinaria necessari (o degli eventuali interventi di realizzazione e posizionamento di segnaletica verticale e cartellonistica divulgativa-informativa). Gli interventi in questione rimarranno a carico esclusivo delle Amministrazioni fatta salva la possibilità di concordare l'espletamento degli stessi a cura del "soggetto adottante" previo parere favorevole rilasciato dalle Amministrazioni.

Le Amministrazioni, per la buona riuscita ed il corretto espletamento dell'iniziativa, garantiscono la

massima collaborazione, mettendo a disposizione del “soggetto adottante il proprio personale tecnico, compatibilmente con le attività istituzionali, per fornire il necessario supporto specialistico alle azioni da intraprendere.

Inoltre le Amministrazioni, sulla base delle segnalazioni proposte, valuteranno l’opportunità di provvedere agli interventi necessari condivisi, compatibilmente con la disponibilità finanziaria e nel rispetto dei limiti imposti sulla Spesa Pubblica. Nel caso in cui l’intervento, pur considerato congruo, comporti spese al di fuori delle previsioni di Bilancio delle Amministrazioni, le medesime attiveranno tutte le risorse necessarie per la ricerca di finanziamenti possibili e pertinenti.

Art.9 – RETE ESCURSIONISTICA TOSCANA (RET)

In attuazione di quanto previsto dalla normativa regionale, il sentiero oggetto di adozione potrebbe essere ritenuto idoneo all’inserimento nella Rete Escursionistica Toscana (RET); in tal caso il sentiero potrà essere proposto alla Giunta Regionale e verranno attivate le procedure previste dalla LR n.17 del 20 Marzo 1998 e dei successivi Regolamenti di attuazione.

Art. 10 – PROMOZIONE

Le Amministrazioni in collaborazione con il “soggetto adottante”, si occuperanno di promuovere e valorizzare i percorsi adottati mediante la realizzazione e la diffusione di materiale informativo, anche tramite i propri portali web istituzionali.

Le varie iniziative che le parti concorderanno di promuovere quali attività di fruizione, sensibilizzazione e valorizzazione del sentiero saranno sostenute dalle Amministrazioni firmatarie rilasciando il proprio patrocinio all’iniziativa condivisa, collaborando alla produzione di eventuale materiale informativo e all’organizzazione di un possibile evento.

Art. 11 - DURATA

Il “soggetto adottante”, con la sottoscrizione della presente convenzione, si impegna a rispettarne gli impegni per la durata di 3 (tre) anni, decorrenti dalla data della stipula della convenzione. Il “soggetto adottante” potrà recedere dagli impegni assunti dopo un anno dalla stipula della presente convenzione e con preavviso scritto di almeno 2 mesi.

La presente convenzione potrà essere rinnovata una volta rinnovato l’assenso da parte delle Amministrazioni territorialmente competenti e una volta rinnovata l’approvazione con maggioranza semplice del Gruppo di Lavoro Sentieristica in sede al Tavolo Tecnico previsto dal “Protocollo di intesa per l’adozione di criteri condivisi nella definizione della sentieristica e nella realizzazione della segnaletica nell’area delle Colline Livornesi”.

Art. 12 – EVENTUALI CONTROVERSIE

La parti si impegnano a risolvere in via bonaria e transattiva eventuali controversie che dovessero sorgere dall’interpretazione e/o dall’applicazione della presente convenzione. In ogni caso, il comportamento delle stesse sarà improntato alla massima correttezza e buona fede, nonché al rispetto della normativa vigente.

Art. 13 – EVENTUALE RISOLUZIONE

Qualora il “soggetto adottante” non rispetti gli impegni assunti, le Amministrazioni provvederanno ad effettuare un richiamo scritto al rispetto degli obblighi, al quale farà seguito, in caso di ulteriore inottemperanza, l’automatica risoluzione della convenzione da comunicarsi a mezzo raccomandata AR.

Art. 14 - ATTIVAZIONE

La presente convenzione risulta attivata dalla data della sottoscrizione e avrà validità fino alla data del ___/___/___.

17/10/2013 - Presa di posizione delle Associazioni aderenti al progetto Occhi sulle Colline riguardo alla realizzazione della nuova cava in località Gozzone.

I sostenitori del progetto “Occhi sulle Colline” sono impegnati in azioni di salvaguardia e valorizzazione delle colline livornesi, in quanto considerano il valore intrinseco del territorio un bene prezioso. Per questo non possono esimersi dall’esprimere il loro parere riguardo all’apertura di una nuova cava in località “il Gozzone”, nella frazione di Castelnuovo della Misericordia.

Il paesaggio toscano tramandato fino ai giorni nostri, rappresentato da campi coltivati che si alternano armoniosamente, vigneti, uliveti, filari di cipressi e macchie di vegetazione mediterranea, è apprezzato in tutto il mondo grazie anche all’impegno delle amministrazioni locali che hanno saputo mantenere un delicato equilibrio, invidiato e spesso imitato, tra sviluppo economico e sostenibilità ambientale.

Adesso, nei quaranta ettari del podere Gozzone, situato nella vallata del torrente Riardo, un luogo incantevole che finora è riuscito a mantenere integre queste caratteristiche, è al vaglio delle Amministrazioni l’apertura di un sito di escavazione dell’argilla. Questa località, che ricade in area di vincolo paesaggistico ambientale come del resto tutta la zona collinare intorno ad essa, è caratterizzata da una scarsa antropizzazione e da un’economia rurale che raccoglie in se tutti gli elementi tipici del paesaggio toscano. Lo sviluppo economico della zona si è orientato negli anni verso attività complementari dell’agricoltura quali ad esempio l’agriturismo, in continua crescita, con aumento di occupazione e di valore aggiunto delle produzioni.

In un ambiente strutturato e orientato verso uno sviluppo di questo tipo, l’inserimento di un’area di cava determinerebbe il crollo del tessuto sociale ed economico, oltre alla distruzione dell’ambiente. Sarebbe inevitabile il deturpamento di una zona ben più estesa dei quaranta ettari del podere Gozzone stesso, a causa delle strade che verrebbero aperte per il transito dei mezzi pesanti di trasporto, delle polveri sollevate che si depositerebbero anche a grande distanza sulle case e sulle coltivazioni, del rumore il cui livello supererebbe notevolmente quello abituale della vita in campagna. Non da sottovalutare è anche il deprezzamento non solo economico ma anche qualitativo dei terreni per il rischio che il ripristino dell’area di estrazione venga effettuato utilizzando materiale di scarto o rifiuti. Inoltre vogliamo citare i danni alla fauna selvatica che la cava provocherebbe, modificandone l’habitat (agroecosistema cerealicolo) e causando l’allontanamento di molte specie che popolano l’area: nella maggior parte dei casi, infatti, si tratta di specie antropofobe che rifuggono la presenza dell’uomo.

Testimonianze archeologiche, rappresentate dalla fortezza di altura di epoca etrusca presente su Monte Carvoli, il sito medievale dell’antica pieve di Camaiano e quello del castello di Motorno, il sistema dei mulini idraulici del torrente Sanguigna, i resti del mulino a vento di Collina Alta e altri manufatti minori del paesaggio rurale, che nel loro insieme rappresentano una risorsa per lo sviluppo del turismo culturale in spazi aperti, vedrebbero questo importante ruolo notevolmente sminuito se non del tutto vanificato dalla presenza della cava.

Pertanto le nostre associazioni esprimono la netta contrarietà al progetto ritenendo che per l’area in questione sia più proficuo mirare alla conservazione e valorizzazione delle risorse endogene del territorio.

Noi riteniamo che solo attraverso una politica di salvaguardia e di rispetto per l’ambiente si riesca ad ottenere uno sviluppo economico concreto e duraturo della zona in linea con quanto la popolazione locale ha saputo fare e mantenere fino ad ora.

Le associazioni aderenti al Progetto Occhi sulle Colline